

*Repubblica Italiana*  
*Assemblea Regionale Siciliana*  
*XVII Legislatura*



**RESOCONTO STENOGRAFICO (\*)**

**320<sup>a</sup> SEDUTA**

**MARTEDÌ 15 FEBBRAIO 2022**

Presidenza del Presidente MICCICHE'

*indi*

del Vicepresidente DI MAURO

*Vicesegreteria generale Area Istituzionale*  
*A cura del Servizio Lavori d'Aula*

(\*) Redazione effettuata da remoto ai sensi della nota del Segretario generale prot. n. 2122/PERSPG del 12 marzo 2020 a seguito delle limitazioni imposte dall'emergenza Covid-19.

**INDICE****Ai sensi dell'articolo 83, comma 2, del Regolamento interno**

PRESIDENTE .....	33,35
BARBAGALLO (Partito Democratico XVII Legislatura).....	32,33
DIPASQUALE (Partito Democratico XVII Legislatura).....	33,34
SCHILLACI (Movimento Cinque Stelle) .....	35

<b>Congedi</b> .....	3,23
----------------------	------

**Disegni di legge**

Schema di progetto di legge da proporre al Parlamento della Repubblica, ai sensi dell'articolo 18 dello Statuto della Regione, recante "Disposizioni concernenti l'istituzione di un fondo di solidarietà per l'erogazione di contributi a fondo perduto in favore delle imprese sequestrate e confiscate alla criminalità organizzata e dissequestrate." (N. 968/A)

(Seguito della discussione):

PRESIDENTE .....	4,5
CAPUTO, <i>relatore</i> .....	5
(Votazione finale per scrutinio nominale e risultato):	
PRESIDENTE .....	8

**Interpellanza**

(Annunzio dell'interpellanza n. 442 e contestuale inserimento nella discussione unificata di atti ispettivi e di indirizzo politico sul PNRR, ai sensi dell'articolo 155 del Regolamento interno dell'Assemblea):

PRESIDENTE .....	9
------------------	---

**Interrogazioni, interpellanze e mozioni**

"Discussione unificata di atti ispettivi e di indirizzo politico sul Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR)":

PRESIDENTE .....	9,10,11,14,18,19,23,26,28,30,32
LUPO (Partito Democratico XVII Legislatura).....	10,27,30
ARMAO, <i>assessore per l'economia</i> .....	11
SAMONA', <i>assessore per i beni culturali e l'identità siciliana</i> .....	14,19
BARBAGALLO (Partito Democratico XVII Legislatura).....	18
DI PAOLA (Movimento Cinque Stelle).....	19,23
RAZZA, <i>assessore per la salute</i> .....	20,23,26
ARANCIO (Partito Democratico XVII Legislatura).....	21
SAVARINO (DiventeràBellissima) .....	21
FIGUCCIA (Lega Sicilia per Salvini premier) .....	22
CAPUTO (Forza Italia) .....	25
SCHILLACI (Movimento Cinque Stelle) .....	25
SIRAGUSA (Movimento Cinque Stelle).....	26
SCILLA, <i>assessore per l'agricoltura, lo sviluppo rurale e la pesca mediterranea</i> .....	28,32
CAMPO (Movimento Cinque Stelle).....	29
SUNSERI (Movimento Cinque Stelle).....	29
FOTI (Attiva Sicilia verso Diventerà Bellissima).....	30
DIPASQUALE (Partito Democratico XVII Legislatura).....	31

**Mozione**

(Comunicazione relativa alla modalità di votazione della mozione n. 609):

PRESIDENTE .....	3
------------------	---

**Sull'ordine dei lavori**

PRESIDENTE .....	9,10,18,19,28
LUPO (Partito Democratico XVII Legislatura).....	9,10,28
ARMAO, <i>assessore per l'economia</i> .....	10
DI PAOLA (Movimento Cinque Stelle).....	18,19

**ALLEGATO:**

- Atti ispettivi e di indirizzo politico sul Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) - (Testi)

**La seduta è aperta alle ore 16.30**

PRESIDENTE. Avverto che il processo verbale della seduta precedente è posto a disposizione degli onorevoli deputati che intendano prenderne visione e sarà considerato approvato in assenza di osservazioni in contrario nella presente seduta.

Ai sensi dell'articolo 127, comma 9, del Regolamento interno, do il preavviso di trenta minuti al fine delle eventuali votazioni mediante procedimento elettronico che dovessero avere luogo nel corso della seduta.

Invito, pertanto, i deputati a munirsi per tempo della tessera personale di voto.

Ricordo, altresì, che anche la richiesta di verifica del numero legale (art. 85) ovvero la domanda di scrutinio nominale o di scrutinio segreto (art. 127) sono effettuate mediante procedimento elettronico.

**Atti e documenti, annunzio**

PRESIDENTE. Avverto che le comunicazioni di rito di cui all'articolo 83 del Regolamento interno dell'Assemblea saranno riportate nel resoconto stenografico della presente seduta.

**Congedi**

PRESIDENTE. Comunico che hanno chiesto congedo, per la seduta odierna, gli onorevoli Damante, Zito, Tancredi, Pagana, Mangiacavallo e Calderone.

L'Assemblea ne prende atto.

Il Capogruppo di Forza Italia, onorevole Calderone, ha anche lui preso il Covid per cui tutti noi di Forza Italia stamattina abbiamo fatto il tampone avendo avuto questa informazione; lo comunico a tutti perché se qualcuno di voi fosse stato a contatto con l'onorevole Calderone farebbe bene a fare un tampone in modo da stare tranquilli. Credo che a seguito del virus preso dall'onorevole Calderone ci siano altri due o tre deputati di Forza Italia che, a quanto pare, sono anche loro infetti.

**Comunicazione relativa alla modalità di votazione della mozione n. 609**

PRESIDENTE. E allora, onorevoli colleghi, gli Uffici hanno preparato una nota. Siccome l'altra volta ci sono state delle discussioni, che sono sempre spiacevoli, sul metodo di votazione del voto segreto, non voto segreto, che era obbligatorio, non era obbligatorio e quant'altro, avevo chiesto agli Uffici se mi facevano una nota con cui si spiegava il perché non fosse stato possibile dare il voto segreto come obbligatorio, ma se lo si fosse voluto sarebbe stata necessaria...

*(Intervento fuori microfono)*

PRESIDENTE. Ho capito, però siccome è un fatto anche di rapporti - ricorderete che l'onorevole Aricò in quel momento alzò anche la voce dicendo che invece era un errore - e allora io, come spesso faccio, mi faccio fare dagli Uffici una nota a chiarimento di quello che è stato fatto; per cui, questa nota la lasciamo qui a verbale, ma è a disposizione di tutti, anzi se una la fate avere all'onorevole Assenza che era...

*(Intervento fuori microfono)*

PRESIDENTE. Sì, un po' di fotocopie, chi vuole se la prende. L'onorevole Assenza ce l'ha già. Perfetto, va bene.

*(La nota così recita:*

«Con riferimento alle modalità di votazione della mozione n. 609 “*Revoca dell'incarico di coordinatore della struttura tecnica e di soggetto attuatore per l'emergenza da Covid-19 in Sicilia del dott. Tuccio D'Urso, per violazione dell'art. 1, comma 1, dell'art. 2, comma 2, e dell'art. 3, comma 3, del Codice di comportamento dei dipendenti della Regione siciliana*” a firma dell'onorevole Calderone ed altri, occorsa nella seduta d'Aula n. 319 del 10 febbraio 2022, questa Presidenza ritiene di dover ribadire, confermandoli in pieno, alcuni aspetti procedurali che avvalorano il tipo di votazione prescelto.

Ed infatti, l'articolo 127, comma 7, del Regolamento interno, secondo cui “*Nelle questioni comunque riguardanti persone la votazione è fatta a scrutinio segreto*”, ha fatto sì che la mozione - in quanto atto di indirizzo politico, espressione della prerogativa parlamentare prevista dall'articolo 7 dello Statuto della Regione e declinata dal Regolamento interno dell'Assemblea nell'ambito del rapporto tra Potere legislativo e Potere esecutivo - venisse posta ai voti per alzata e seduta, a norma di quanto ordinariamente previsto dallo stesso articolo 127 del Regolamento interno dell'Ars in mancanza di domanda di scrutinio segreto.

Invero, se poteva sorgere l'ingannevole convincimento circa l'obbligatorietà del ricorso alla forma di votazione a scrutinio segreto in quanto mozione riguardante “*persona*”, a conclusioni diametralmente opposte si perviene alla luce della prassi e della giurisprudenza parlamentari delle Camere, che hanno fatto chiarezza in argomento con una più puntuale e meditata interpretazione.

E tanto ciò è vero che, su conforme parere delle Giunte per il Regolamento di Senato e Camera, ogni qualvolta le deliberazioni costituiscano “*espressione di una prerogativa dell'organo parlamentare nell'ambito del rapporto con gli altri organi dello Stato*” esse “*dunque non rappresentano in senso proprio ‘votazioni riguardanti persone’ ai sensi e per gli effetti di cui all'articolo 113, comma 3, del Regolamento*” del Senato della Repubblica, il cui dettato normativo si esprime negli identici termini adoperati dall'articolo 127, comma 7, del Regolamento interno dell'Ars sopra richiamato.

Al riguardo, va precisato che la materia oggetto del citato parere concerneva le deliberazioni sulle proposte della Giunta delle elezioni e delle immunità parlamentari del Senato (e negli stessi termini è il parere della Giunta del Regolamento della Camera) in materia di autorizzazioni a procedere e, dunque, certamente, materia che, a primo acchito, ben poteva essere teoricamente attratta nella sfera applicativa dello scrutinio segreto e che, invece, è stata conclusivamente ritenuta sottoposta piuttosto alla disciplina generale di votazione con decorrenza 6 maggio 1993.

La Giunta del Regolamento della Camera ha, per parte sua, posto in luce che “*l'oggetto proprio di tali deliberazioni consista in una decisione su un atto di prerogativa attraverso cui si esercita la garanzia della indipendenza e libertà della funzione parlamentare*”, linea interpretativa che è stata nel tempo applicata a fattispecie connotate dalla medesima *ratio*».

L'Assemblea ne prende atto.

**Seguito della discussione del disegno di legge “Schema di progetto di legge da proporre al Parlamento della Repubblica, ai sensi dell'articolo 18 dello Statuto della Regione, recante “Disposizioni concernenti Istituzione di un fondo di solidarietà per l'erogazione di contributi a fondo perduto in favore delle imprese sequestrate e confiscate alla criminalità organizzata e dissequestrate.” (n. 968/A)**

PRESIDENTE. Andiamo avanti. Allora, al II punto dell'ordine del giorno ci sarebbe la discussione unificata degli atti ispettivi. L'onorevole Caputo - però ovviamente ne ho parlato con i Presidenti dei Gruppi parlamentari che erano presenti in quel momento, se ce ne fosse qualcun altro, Catalfamo credo

che sia l'unico che non c'era prima -, ci chiede di anticipare il III punto dell'ordine del giorno: Seguito della discussione del disegno di legge "Schema di progetto di legge da proporre al Parlamento della Repubblica, ai sensi dell'articolo 18 dello Statuto della Regione, recante "Disposizioni concernenti Istituzione di un fondo di solidarietà per l'erogazione di contributi a fondo perduto in favore delle imprese sequestrate e confiscate alla criminalità organizzata e dissequestrate." (n. 968/A).

Questo è un disegno di legge voto che credo abbia un'importanza anche dal punto di vista, come dire, dei diritti umani perché prevede l'istituzione di un fondo per quelle persone che hanno avuto sequestrata la propria azienda, poi risultano essere innocenti dopo il processo, però l'azienda è totalmente distrutta; si sono rovinare veramente fin troppe persone in questa maniera.

Quindi, se tutti siete d'accordo - io ne ho parlato prima con i Presidenti dei Gruppi parlamentari presenti, che lo erano, quindi se anche il resto dell'Aula è d'accordo -, facciamo questa che è una cosa velocissima, perché se mi date il fascicolo, non ci sono emendamenti, se non uno o due.

Invito la III Commissione a prendere posto nell'apposito banco.

Onorevole Caputo, se può fare una breve relazione - perché altrimenti perdiamo troppo tempo - su quello che stiamo facendo che è anche facile da spiegare, diciamo, per cui non c'è bisogno di dilungarsi, così il tempo che viene distribuita la legge e la votiamo subito, per adesso ci sono le tessere per il numero legale, quindi possiamo fare anche la votazione finale se vogliamo. Ha facoltà di parlare il relatore, onorevole Caputo, per svolgere la relazione.

CAPUTO, *relatore*. Signor Presidente, onorevoli colleghi, grazie anche ai Capigruppo che hanno ritenuto opportuno dare la possibilità di anticipare la trattazione di questo disegno di legge voto. Ritengo, così come Ella ha sottolineato, un momento di grande importanza che questo Parlamento, proprio perché è il Parlamento della Regione siciliana, dove questo fenomeno si è sviluppato rispetto alle altre Regioni d'Italia, ovverossia, l'attività svolta da alcuni tribunali nell'operare il sequestro delle aziende e successivamente all'attività del tribunale misure di prevenzione, queste aziende vengono riconosciute assolutamente estranee ai fatti contestati e vengono restituite ai legittimi titolari.

Cosa accade? Accade che in tutti i casi queste aziende vengono restituite in una situazione assolutamente distrutta, non vi sono più commesse, non c'è più personale, non vi sono più i beni materiali e immateriali e poi *ergo* vi è anche una situazione ancora più grave perché sono costrette ad affrontare un altro procedimento innanzi al tribunale fallimentare perché a seguito della cattiva gestione di amministratori giudiziari nominati dal tribunale non vengono onerati i debiti con il fisco, con i fornitori, le utenze e altro e quindi si affronta immediatamente l'altra questione che è quella della dichiarazione di fallimento.

Questo disegno di legge voto, ai sensi dell'articolo 18 dello Statuto, è un'azione d'impulso, un'azione propositiva per il Governo e il Parlamento nazionale di adoperarsi così come ha fatto per tante altre importanti vittime, mi riferisco al fondo vittime per l'amianto, al fondo vittime della strada, al fondo di rotazione per la solidarietà delle vittime della mafia, al fondo per le vittime di reati sessuali e caporalato, quindi ritengo opportuno che vi sia anche questo momento di attenzione da dedicare agli imprenditori che mediante questo fondo possono ripartire, ricominciare la propria azienda, riottenere quella che è la propria dignità, sia personale che da imprenditore.

Per questo confido anche nel sostegno di tutti i colleghi presenti, al di là dei partiti politici, perché questa è un'azione che si coniuga anche con l'encomiabile lavoro svolto dalla Commissione 'Antimafia' che nelle proposte prevede anche un aiuto a queste imprese. La ringrazio, Presidente.

PRESIDENTE. Grazie, onorevole Caputo. Allora, se non ci sono obiezioni, se non ci sono altri interventi, possiamo passare direttamente alla votazione degli articoli.

Si passa all'articolo 1. Ne do lettura:

1. Per ciascun anno del triennio 2021/2023 è autorizzata la spesa di 30 milioni di euro al fine di assicurare un contributo alle aziende confiscate alla criminalità organizzata nei procedimenti penali per i delitti di cui all'articolo 51 e nei procedimenti di applicazione di misure di prevenzione patrimoniali.

2. La concessione del contributo è finalizzato al sostegno agli investimenti e agli oneri necessari per gli interventi di ristrutturazione aziendale, alla tutela dei livelli occupazionali, alla promozione di misure di emersione del lavoro irregolare, alla tutela della salute e della sicurezza del lavoro.

3. La concessione del contributo è limitata alle aziende destinatarie di provvedimento di dissequestro irrevocabile».

Comunico che sono stati presentati soltanto due emendamenti, che sono squisitamente tecnici, perché al triennio “2021-2023” è sostituito il triennio “2022-2024” perché questo era già passato, quell’altro. Gli emendamenti sono l’1.1 e l’1.2, che così recitano:

- emendamento 1.1:

«Sono apportate le seguenti modifiche:

- Al comma 1 le parole “confiscate alla criminalità organizzata” sono sostituite dalle parole “già sequestrate o di cui sia stata disposta la confisca e poi dissequestrate” e dopo le parole “articolo 51” sono aggiunte le parole “; comma 3 bis del codice di procedura penale”;
- Al comma 3, dopo la parola “aziende” è inserita la parola “già” e le parole “dissequestro irrevocabile” sono sostituite dalle parole “sequestro o di confisca e poi dissequestrate a seguito di procedimento conclusosi in via definitiva”».

- emendamento 1.2:

«Al comma 1 dell’articolo 1, sostituire le parole “triennio 2021-2023” con le parole “triennio 2022-2024”».

Onorevoli colleghi, se siete convinti che si possa andare avanti, io lo sono totalmente. Pertanto, pongo in votazione l’emendamento 1.1. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

*(E’ approvato)*

Pongo in votazione l’emendamento 1.2. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

*(E’ approvato)*

Pongo in votazione l’articolo 1. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

*(E’ approvato)*

Si passa all’articolo 2. Ne do lettura:

«Articolo 2  
*Istituzione del Fondo*

1. E' istituito presso il Ministero dell'economia e delle finanze, dipartimento del Tesoro, il "Fondo di solidarietà per le imprese sequestrate o confiscate alla criminalità organizzata e dissestrate con provvedimento irrevocabile".».

Comunico che è stato presentato l'emendamento 2.1, anche questo tecnico, che così recita:

«Le parole "Fondo di solidarietà per le imprese sequestrate e confiscate alla criminalità organizzata e dissestrate con provvedimento irrevocabile" sono sostituite dalle parole "Fondo di solidarietà per le imprese dissestrate".».

Lo pongo in votazione l'emendamento. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

*(E' approvato)*

Pongo in votazione l'articolo 2. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

*(E' approvato)*

Si passa all'articolo 3. Ne do lettura:

«Articolo 3  
*Concessione contributo*

1. Il contributo è concesso su istanza presentata dal legale rappresentante delle aziende di cui all'articolo 1.

2. L'importo del contributo è determinato sulla base del danno effettivamente subito dall'azienda».

Comunico che all'articolo 3 non sono stati presentati emendamenti.

Pongo in votazione l'articolo 3. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

*(E' approvato)*

Si passa all'articolo 4. Ne do lettura:

«Articolo 4  
*Regolamento di attuazione*

1. Con regolamento emanato entro il termine di sei mesi dalla data di entrata in vigore della presente legge il Governo adotta norme per le procedure relative alla concessione dei contributi e delle modalità di accesso al fondo e alla quantificazione del contributo in considerazione del danno emergente e del lucro cessante.

2. Lo schema di regolamento è trasmesso, entro il quarantacinquesimo giorno antecedente alla scadenza del termine 1, alla Camera dei deputati ed al Senato della Repubblica, per l'espressione del parere da parte delle competenti Commissioni parlamentari. Trascorsi trenta giorni dalla data di trasmissione, il regolamento è emanato anche in mancanza del parere».

Comunico che all'articolo 4 non sono stati presentati emendamenti.

Pongo in votazione l'articolo 4. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

*(E' approvato)*

### **Votazione finale per scrutinio nominale del disegno di legge n. 968/A**

PRESIDENTE. Si passa alla votazione finale per scrutinio nominale del disegno di legge «Schema di progetto di legge da proporre al Parlamento della Repubblica, ai sensi dell'articolo 18 dello Statuto della Regione, recante “Disposizioni concernenti l'istituzione di un fondo di solidarietà per l'erogazione di contributi a fondo perduto in favore delle imprese sequestrate e confiscate alla criminalità organizzata e dissequestrate.» (968/A).

Indico la votazione per scrutinio nominale.

Chiarisco il significato del voto: chi vota sì preme il pulsante verde; chi vota no preme il pulsante rosso; chi si astiene preme il pulsante bianco.

Dichiaro aperta la votazione.

Si vota al solito modo fino al 31 marzo; dal 31 marzo non ce ne sarà più bisogno.

*(Si procede alla votazione)*

*Votano sì:* Assenza, Barbagallo, Bulla, Cannata, Caputo, Catalfamo, Catanzaro, Compagnone, Cracolici, Di Mauro, Dipasquale, Fava, Figuccia, Foti, Grasso, Gucciardi, Lantieri, Lo Curto, Lo Giudice, Lupo, Micciché, Palmeri, Papale, Savarino.

*Sono astenuti:* Cappello, Ciancio, Di Caro, Di Paola, Pasqua, Siragusa, Sunseri.

*Sono assenti:* Amata, Aricò, Cafeo, Calderone, Caronia, D'Agostino, Damante, De Luca, Falcone, Galvagno, Laccoto, Lagalla, La Rocca Ruvolo, Lentini, Mancuso, Mangiacavallo, Musumeci, Pagana, Pellegrino, Pullara, Ragusa, Sammartino, Savona, Tamajo, Tancredi, Trizzino, Turano, Zito.

*Non votanti:* Arancio, Campo, Cordaro, Gallo, Galluzzo, Genovese, Marano, Schillaci, Ternullo, Zafarana, Zitelli.

*Sono in congedo:* Damante, Mangiacavallo, Pagana, Tancredi, Zito.

Dichiaro chiusa la votazione.

### **Risultato della votazione**

PRESIDENTE. Proclamo l'esito della votazione per scrutinio nominale:

Presenti.....	42
Votanti .....	24
Maggioranza .....	13
Favorevoli .....	24
Contrari .....	0
Astenuti .....	7

*(L'Assemblea approva)*



*(Interventi fuori microfono)*

PRESIDENTE. Ditemi i nomi di quelli che ritenete di non avere votato, anche se secondo me i nomi ci sono: Arancio, Ternullo, Galluzzo, Marano, Campo. Ce n'è altri? Mi sembra di no? Catanzaro. *Record* mondiale per l'approvazione di una legge. In questa legislatura ci mancava solo di battere il record mondiale per l'approvazione di una legge! L'abbiamo approvata in tre minuti! Onorevole Caputo, grazie di averci fatto fare questo sforzo perché effettivamente era una norma che meritava di essere accelerata. Grazie ancora.

### **Discussione unificata di atti ispettivi e di indirizzo politico sul Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR)**

PRESIDENTE. Si passa al II punto all'ordine del giorno "Discussione unificata di atti ispettivi e di indirizzo politico sul Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR)".

Allora, lo dico anche agli Assessori, assessore Armao, il dibattito avverrà per tutte, sia interrogazioni che mozioni, unificato. Quindi, lei non dovrà rispondere a singole interrogazioni, a singole mozioni, ma facciamo parlare l'Aula, ognuno di loro illustrerà la mozione, l'interrogazione a seconda quella che ha e, poi, il Governo con tranquillità e con calma, quando vuole darà le risposte su tutto quello che è necessario chiarire.

### **Annuncio di interpellanza e contestuale inserimento nella discussione unificata di atti ispettivi e di indirizzo politico sul PNRR, ai sensi dell'articolo 155 del Regolamento interno dell'Assemblea**

PRESIDENTE. C'è un'ultima interpellanza presentata dall'onorevole Lentini che si sta distribuendo e, quindi, nel blocco è compresa anche quella.

*(L'interpellanza inserita nella discussione unificata di atti ispettivi e di indirizzo politico sul PNRR della presente seduta, ai sensi dell'articolo 155 del Regolamento interno dell'Assemblea, è la n. 442 "Destinazione delle risorse del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) relative al comparto sanitario al personale amministrativo che ha prestato servizio durante la pandemia da Covid-19.")*

### **Riprende la discussione unificata di atti ispettivi e di indirizzo politico sul Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR)**

PRESIDENTE. Allora, se mi date il blocco, vediamo chi è che le ha presentate così cominciamo a dare la parola a meno che non ci sia qualcuno che vuole già intervenire a prescindere dalle mozioni.

### **Sull'ordine dei lavori**

LUPO. Chiedo di parlare sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LUPO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, chiedo che vengano estrapolate le mozioni, le interpellanze, le interrogazioni che si riferiscono all'Assessorato alla sanità perché non vedo l'assessore presente. Non mi sembra opportuno che a riferire, rispetto alla mozione del PNRR sanità, possa essere un Assessore di altro ramo dell'amministrazione, quindi le chiedo di escludere...

PRESIDENTE. Onorevole Lupo, le chiedo scusa, se toglie un attimo la mascherina e mi ripete perché non ho capito niente.

LUPO. Sì, Presidente. Chiedo di escludere la trattazione degli atti ispettivi e delle mozioni che riguardano l'Assessorato alla sanità, visto che manca l'Assessore al ramo.

PRESIDENTE. Ho capito. Va bene. Il Governo cosa dice?

ARMAO, *assessore per l'economia*. Presidente, in ordine alla questione che prospetta l'onorevole Lupo vorrei dire che il collega Razza ha preannunciato che entro qualche minuto sarà qui, quindi se vogliamo iniziare dalle questioni che non riguardano... c'è anche l'assessore Zambuto, c'è l'Assessore ai beni culturali, siccome alcune questioni riguardano altri profili, poi quando arriva l'Assessore si potranno dedicare le attenzioni alla sanità.

### **Riprende la discussione unificata di atti ispettivi e di indirizzo politico sul Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR)**

PRESIDENTE. Perfetto. Io darei la parola ai vari presentatori delle mozioni o delle interpellanze in modo che il presentatore avrà dieci minuti di tempo, tutti gli altri, eventuali altri interventi, 5 minuti massimo.

La prima che abbiamo in fascicolo è a firma degli onorevoli Lupo, Cracolici, Gucciardi, relativa all'accordo con l'Assemblea regionale siciliana sull'elaborazione del Piano Nazionale di Ripresa e resilienza".

Ha facoltà di parlare l'onorevole Lupo per illustrarla.

LUPO. Quindi, andiamo avanti interrogazione per interrogazione, giusto Presidente?

PRESIDENTE. Al limite se volete, per maggiore garanzia, colleghi scusate, siccome con la mascherina non si sente niente, per chi avesse bisogno di maggiore garanzia al limite va al pulpito e parla dal pulpito direttamente.

### **Presidenza del Vicepresidente DI MAURO**

LUPO. Presidente, la trattazione congiunta di tutti gli atti ispettivi presenta delle problematiche, quindi intervengo sulla n. 2379 che riguarda "Chiarimenti in merito alla bocciatura dei progetti in agricoltura nell'ambito del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR)", ma anche qui non vedo l'Assessore per l'agricoltura, quindi Presidente quello che ho detto prima per l'assessore Razza, ovviamente vale anche per l'assessore Scilla, tranne che non dovesse arrivare anche l'assessore Scilla, quindi...

Con riferimento al PNRR, comunque, affronto la questione a carattere generale, con riferimento alle mozioni parlamentari che abbiamo presentato. Noi riteniamo come Gruppo parlamentare del Partito Democratico che il Governo regionale debba confrontarsi con il Parlamento sulla programmazione del PNRR che è un piano, ovviamente, pluriennale che quindi riguarderà e impegnerà anche il Governo della prossima legislatura, anche per poter condividere con l'Aula, con tutti i Gruppi parlamentari linee di indirizzo, di indirizzo politico per la programmazione di questi fondi di cui tutti sappiamo quanto siano importanti per il futuro della nostra Regione e questo riguarda tutte le missioni, quindi noi vorremmo che sulla programmazione dei fondi del PNRR ogni Assessore riferisse in Aula rispetto a quelle che sono le linee guida sulla programmazione del PNRR con riferimento alla missione di propria competenza.

Vedo che mancano alcuni Assessori oggi in Aula, penso all'Assessore per il lavoro, ma ritengo che lo si possa fare già in occasione delle prossime sedute, logica vorrebbe che sull'illustrazione dei singoli Assessori, rispetto alle linee programmatiche che intendono seguire per la programmazione del PNRR per le diverse missioni possa svolgersi un dibattito d'Aula che possa concludere con la possibilità per il Parlamento regionale di esprimere un indirizzo politico rispetto alla programmazione dei fondi stessi rivolto al Governo.

Peraltro in Commissione abbiamo ritenuto che si applicasse la normativa già vigente per quanto riguarda la programmazione dei fondi extraregionali, ora non sto qui a fare una questione di cavilli rispetto al dettato letterale della norma che potrà pure adeguarsi ovviamente alle previsioni del PNRR, ma penso che vada fatto salvo lo spirito del confronto istituzionale tra Governo e Parlamento per poter condividere linee di indirizzo rispetto alla programmazione dei fondi del PNRR, ovviamente. E se questo riguarda tutte le missioni, riguarda in particolare la missione 6 che riguarda l'Assessorato alla sanità, rispetto al quale mi ripropongo di intervenire quando avrà modo di raggiungerci l'assessore Razza. Grazie.

PRESIDENTE. Governo, assessore Armao, mi pare che le osservazioni fatte dall'onorevole Lupo siano pertinenti rispetto al dibattito. Però, onorevole Lupo, direi intanto di cominciare il dibattito, perché non è detto che si chiuda oggi, si può chiudere anche domani. Qui c'è l'Assessore per i beni culturali, l'Assessore per il territorio e l'ambiente, l'Assessore per l'economia, l'Assessore per l'agricoltura. Quindi cominciamo, intanto, con i beni culturali. Assessore Samonà, lei è pronto? Conosce le interrogazioni, conosce le mozioni? Bene, allora cominciamo con quelle che riguardano il settore dei beni culturali.

ARMAO, *assessore per l'economia*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ARMAO, *assessore per l'economia*. Grazie, Presidente. Se posso, coglierei la suggestione dell'onorevole Lupo circa un inquadramento generale della questione del PNRR, in ordine anche ai rapporti tra indirizzo politico, esecuzione e programmazione. Tra l'altro con una legge che lei, onorevole Di Mauro, conosce bene perché ne è stato il padre. La legge del 2009, no? Lei era Assessore, me lo ricordo. Eravamo nello stesso Governo. E poi passiamo ai singoli rami di amministrazione così scendiamo nel dettaglio.

PRESIDENTE. Mi scusi, non ho capito bene. Iniziamo, io avevo detto dai beni culturali lei è d'accordo?

ARMAO, *assessore per l'economia*. No. L'onorevole Lupo ha posto una questione di inquadramento generale sul PNRR e rapporti tra Governo e Assemblea e se posso su questo vorrei dare qualche chiarimento. Dopodiché passiamo ai singoli... Se la Presidenza è d'accordo, io mi vorrei muovere in modo...

PRESIDENTE. Va bene. D'accordo assessore Armao.

ARMAO, *assessore per l'economia*. Grazie, Presidente. Allora, tenendo presente che della questione - purtroppo non c'è il presidente Savona, ma ci sono alcuni esponenti della Commissione 'Bilancio', ricordo che con l'onorevole Dipasquale facemmo un dibattito sul punto, sarà stato novembre scorso, la Commissione 'Bilancio' dedicò una specifica seduta al tema del PNRR, che già

era stato emanato, quindi già era in corso di attuazione, con alcune riflessioni ed alcuni elementi di confronto.

Qualche giorno fa - vedo il presidente Compagnone che presiede la Commissione 'Affari europei' - la questione è stata riprospettata con ampia articolazione e produzione documentale anche da parte del Governo che ha sempre informato la Commissione 'Bilancio' che, invero, è la Commissione che la normativa individua come, in qualche modo, lo snodo del rapporto tra Esecutivo e Parlamento e quella era la sede nella quale ci siamo confrontati in prima battuta e poi, più approfonditamente, nella Commissione 'Affari europei'.

Il PNRR ha una struttura, dico la volta scorsa ho distribuito e tra l'altro ho avuto il privilegio di avere anche per *whatsapp* questa mattina dal professore Viesti il suo secondo articolo, sul punto avevo già dato il primo articolo del professore Viesti, pubblicato sul Mattino, nel quale diceva "Trasparenza e qualità. Cosa manca al *Recovery*". No? Che, in qualche modo si riferiva alla presa di posizione che le Regioni italiane hanno fatto sul PNRR, al Governo centrale, attraverso la Commissione 'Affari europei' della Conferenza che io coordino e che ci ha consentito di interloquire in Commissione 'Bilancio' direttamente con l'Esecutivo e con il Parlamento nazionale sul tema del PNRR, di come è congegnato, di come è strutturato, di come deve essere attuato, di come funzionano i raccordi tra Governo centrale e Regioni e autonomie locali.

Oggi il professore Viesti pubblica un ulteriore articolo "Non sono i bandi il nodo, ma i fondi per il Sud", un altro articolo molto importante e qualche giorno fa, sul Sole 24 ore, è uscita un'altra riflessione da parte di un dirigente del Comitato delle Regioni periferiche e marittime europee che ha sottolineato i profili di difficoltà che vi avevo anticipato, di coerenza tra la programmazione 2021-2027, che sta per partire, il Fondo Sviluppo e Coesione, il tema del PNRR, quindi c'è un momento di difficoltà.

E' chiaro, stiamo parlando di risorse enormi, mai viste nell'Amministrazione dell'Italia repubblicana, di fronte a problemi di attuazione e tempi strettissimi, quindi c'è l'esigenza di un rafforzamento amministrativo, ma di questo il collega Zambuto poi potrà dare con dovizia di dettagli quello che si è fatto sul piano del rafforzamento con il reclutamento di nuove professionalità, che come sappiamo sono insufficienti, ho dovuto ribadirlo anche di fronte alla Commissione 'Bilancio' che, però, segnano comunque un passo in avanti.

Il coordinamento tra Governo centrale e Regioni, perché la gestione del PNRR, diciamo così, è sostanzialmente centralizzata, non è una gestione che affida alla Regioni come avviene per la programmazione europea dove, come i parlamentari ben sanno, la programmazione è affidata sostanzialmente alle Regioni dopo che viene approvato l'accordo di programma e si realizzano le sinergie. Quindi, la programmazione europea affida alle Regioni la gestione delle risorse europee con la sovrintendenza dello Stato centrale e dell'Unione europea, che poi trova in sede di Comitato di vigilanza la sua sintesi organizzativa.

Per quanto riguarda il PNRR, ripeto, anche le prese di posizione ma le schede che ho consegnato in Commissione - e Presidente mi farò carico di inviarle direttamente alla Presidenza -, le schede che abbiamo presentato come Conferenza delle Regioni e come Regione siciliana declinano quali sono le misure.

Tra poco interverrà anche l'Assessore per le infrastrutture e la mobilità, onorevole Marco Falcone, che potrà dare alcuni ragguagli, alcune puntualizzazioni sulle misure Pinqua, cosiddette, cioè misure che si realizzano attraverso gli Istituti Case Popolari che sono destinatari di interventi finanziari *ad hoc*.

Sinora, quindi, si è andati avanti con una scarsa concertazione sia in sede di cabina di regia, come voi sapete la cabina di regia si è riunita una sola volta alla presenza del Presidente della Conferenza delle Regioni, senza mai coinvolgere i Presidenti delle Regioni, lo stesso è avvenuto per i Comitati interministeriali per la transizione ecologica e il Comitato interministeriale per la transizione digitale.

Quindi, c'è un problema organizzativo strutturale in questo momento di forte raccordo in una gestione che è accentrata.

Qualche giorno fa si è tenuto al CNEL un esame comparato dei PNRR - cioè dei Piani Nazionali di Ripresa e Resilienza dei diversi Paesi europei - e da questo emerge che l'Italia è uno di quelli che più ha accentrato la gestione del PNRR, probabilmente anche per la debolezza amministrativa di alcune aree del Paese.

Il tema è quindi in sede regionale, c'è qualche cosa da fare, non c'è moltissimo oltre che presentare bandi, perché l'individuazione delle tipologie, dei meccanismi, delle procedure cui ricorrere mediante avviso è fatta unilateralmente a livello centrale dai singoli Ministeri.

Come ho annunciato anche in sede di Commissione, vi è pure un coordinamento tra i singoli Ministeri, questo ha fatto sì che, addirittura, il Sottosegretario della Presidenza del Consiglio qualche giorno abbia riunito tutti i Capi Gabinetto dei Ministeri al fine di raccordare meglio l'attività di attuazione del PNRR. Quindi, oggettivamente, questa seppur in termini assai sintetici è la situazione attuativa del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza.

Sul piano dei rapporti tra Esecutivo e Assemblea, ovviamente da parte nostra - io l'ho ribadito sia in Commissione che anche di fronte all'opinione pubblica - non c'è alcuna preclusione, ne potrebbe esserci da parte del Governo - che oggi è qui presente con tanti Assessori - a illustrare, dare informazioni e produrre tutta la documentazione che il Governo definisce nella presentazione dei progetti, dei programmi e rispondendo agli avvisi che vengono pubblicati.

Comprendo quello che diceva l'onorevole Lupo circa l'opportunità di non indugiare in questioni tecnico-giuridiche sull'applicazione dell'articolo 50. Che l'articolo 50 si applichi esclusivamente alla programmazione di quegli anni, oltre che ce lo potrebbe dire il presidente Di Mauro che, ripeto, al tempo era Assessore per l'economia e ha curato direttamente la realizzazione, la stesura delle disposizioni che sono state approvate da questa Assemblea, fa riferimento esclusivamente ad alcuni regolamenti del 2006, che sono i regolamenti della vecchia programmazione.

Quindi, prendiamo i principi, che è la cosa più importante: cioè assumiamo che il principio sia quello di una forte integrazione e un'informativa e una formulazione degli atti di indirizzo da parte dell'Assemblea nei confronti del Governo e che credo questa sia assolutamente non solo plausibile, ma anche auspicabile. Il che, però, mi permetto di sottolineare, mal si concilia con la mozione che parla di intesa.

Ecco, se neanche la norma prevedeva l'intesa nel 2009, non vedo come oggi si possa introdurre l'intesa. A parte che si tratterebbe di un'attività amministrativa, perché nel momento in cui si introduce l'intesa, come fanno i giuristi, si determina una cogestione, una co-decisione tra i due soggetti: quello che riceve l'intesa e quello che la esprime. Mentre, in questo caso, come opportunamente si riferiva nell'intervento dell'onorevole Lupo, deve farsi capo ad un'attività di indirizzo politico dell'Assemblea e delle Commissioni nei confronti dell'Esecutivo, tant'è che la stessa norma del 2009, l'articolo 50, dice che le Commissioni si esprimono attraverso ordine del giorno, neanche voto. Quindi, non votano i programmi, ma si esprimono attraverso ordine del giorno.

E, allora, se vogliamo - probabilmente in via informale, ma si potrebbe ipotizzare anche la formulazione di una disposizione *ad hoc* - si può introdurre un principio in base al quale, rispetto a taluni interventi sul PNRR, il Governo, i singoli rami dell'Amministrazione si presentino nelle Commissioni di merito e nella Commissione 'Bilancio' che, ribadisco, ai sensi della normativa vigente, ma anche del Regolamento dell'Assemblea, è la Commissione competente a valutare le determinazioni da assumere in materia di programmazione di fondi extraregionali, intendendo in questo senso non solo i fondi statali, i fondi europei e tutti i finanziamenti che non scaturiscono dal bilancio, si può ipotizzare una sorta di effetto ultroneo e prorogato e ampliato della norma di cui ci stiamo occupando, prevedendo, appunto, una sorta di indirizzo politico del Parlamento su alcune iniziative che dovranno essere formulate dal Governo.

Questo postula, ovviamente, che per esprimere l'indirizzo il Parlamento debba essere informato. Il presidente Musumeci ha non solo preso impegno in occasione dell'ultima seduta che il Governo oggi intervenisse in tutte le sue articolazioni a illustrare quello che si sta facendo e, soprattutto, quello che c'è da fare, ma ci ha anche detto, in sede di Giunta, di esprimere tutte le possibili condivisioni rispetto ad una positiva interlocuzione che vi deve essere tra l'organo legislativo e l'Esecutivo, proprio perché - lo sottolineava l'onorevole Lupo poc'anzi - si tratta di attività programmatoria che va al di là dei mandati di tutti coloro che sono in quest'Aula. Sono mandati che arriveranno fino al 2026, 2027 e, quindi, è evidente che andiamo quasi alla fine della prossima legislatura. E, pertanto, è giusto e opportuno che le scelte siano oggetto di adeguata ponderazione e di adeguata riflessione.

Quindi, ribadendo che, in questo momento, la Sicilia, proprio perché sta lavorando e sta lavorando assiduamente su questi temi, è stata individuata da tutte le Regioni italiane come riferimento interlocutivo con il Governo nazionale e, pertanto, c'è un oggettivo riconoscimento al lavoro che la Sicilia sta facendo nella Conferenza delle Regioni e - ripeto - è più che opportuno che i meccanismi di raccordo, di confronto, di indirizzo politico si svolgano nell'alveo del quadro statutario definito nel rapporto tra Esecutivo e Parlamento.

Questo, quindi, intendevo ribadire e confermare, fermo restando - ripeto - che d'intesa non può parlarsi perché stravolgeremmo anche le norme vigenti e le spingeremmo verso una co-decisione dell'Esecutivo che ricorda anni lontani, tra Esecutivo e legislativo che ricorda anni lontani che credo che non abbia bisogno di essere ribadita, in questa sede. Quindi, a questo punto, Presidente, se lei è d'accordo, potremmo passare poi ai singoli rami di amministrazione e, eventualmente, sentendo le osservazioni sulle singole questioni che vorranno porre gli onorevoli parlamentari.

C'è qui l'Assessore per i beni culturali e l'identità siciliana, cosa che intendo richiamare, denominazione che è opportuno richiamare alla sua integrità e che, quindi, può dare tutti i ragguagli in ordine alla interrogazione che concerne l'avviso o il mancato avviso o, comunque, la questione riguardante il comune che viene individuato per la presentazione di un progetto.

PRESIDENTE. Va bene. Grazie, assessore Armao.

Allora, passiamo alla discussione sulle interrogazioni e, avendo stabilito di iniziare il percorso dall'Assessore per i beni culturali e l'identità siciliana, l'assessore Samonà è impegnato a discutere l'interrogazione n. 2539 di pagina 9 e l'interrogazione n. 2542 di pagina 13.

Iniziamo con l'interrogazione di pagina 9, vale a dire "Chiarimenti in merito all'apprezzamento e alla proposta illustrata dall'Assessore regionale per i beni culturali e l'identità siciliana, circa la rigenerazione urbana del borgo 'A Cunziria' (la Conceria), ubicato nel territorio del comune di Vizzini (CT), giusta deliberazione di Giunta regionale n. 24 del 20 gennaio 2022", a firma degli onorevoli Lupo e altri.

Su questa interrogazione mi pare di avere letto pure che c'è una mozione sulla stessa... No, non c'è una mozione, no, su un'altra cosa è, sull'altra è, va bene.

Ha facoltà di parlare l'Assessore per i beni culturali e l'identità siciliana, per fornire la risposta.

SAMONA', assessore per i beni culturali e l'identità siciliana. Sì, grazie. Signor Presidente, onorevoli deputati, a proposito del programma *Next Generation Europe*, come sapete, ci sono diverse linee di intervento. La linea di intervento di questo Assessorato riguarda la componente cosiddetta MIC3 turismo e cultura 4.0, che è compresa nel PNRR e include quattro aree di azione. Lo dico per completezza di informazione. Le prime tre sono competenze del Ministero della cultura, mentre la quarta è competenza del Ministero del turismo, però, è un'unica componente, in realtà, si tratta del patrimonio culturale *Next Generation* di prossima generazione, la rigenerazione dei piccoli siti culturali, il patrimonio culturale religioso e rurale, l'industria culturale e creativa e il turismo che è l'altra componente che afferisce al turismo.

Per quanto di interesse, il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza a titolarità del Ministero della cultura, prevede tra l'altro un bando che è stato già pubblicato dal Ministero - diceva pocanzi l'assessore Armao, correttamente, che la maggior parte delle linee di intervento sono ministeriali -, un bando che dicevo è stato già pubblicato dal Ministero della cultura, relativo ai giardini storici, per il quale il Ministero ha pubblicato lo scorso mese questo bando e c'è tempo fino al 15 marzo per presentare le proposte progettuali. Non riguarda la Regione siciliana, ma riguarda appunto, dicevo, il Ministero della cultura che ha pubblicato questo apposito bando.

Per quanto riguarda invece la Missione 1 Componente 3, c'è anche l'investimento 2.1, che è quello che afferisce all'interrogazione, in realtà alle due interrogazioni, Presidente, perché sono sostanzialmente uguali, ed è quello denominato "Attrattività dei borghi". Questo investimento è rivolto a dare impulso economico ai livelli occupazionali delle aree interessate e ad incentivare secondo le linee date dal PNRR nazionale la rigenerazione delle comunità, l'attrattività e la tutela dei territori in linea chiaramente con gli obiettivi del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza. In particolare, per l'investimento 2.1, le risorse finanziarie che sono previste complessivamente a livello nazionale ammontano a oltre 1 miliardo di euro, di cui una quota di 200 milioni di euro è riservata al sostegno delle imprese già insediate o che intendono insediarsi all'interno dei borghi che saranno selezionati.

Faccio un attimo una digressione perché il Ministero della cultura pubblicherà, nei prossimi mesi - ancora non si conosce la data - anche un ulteriore bando che è destinato alle cosiddette "imprese creative". Anche lì sarà un bando a diretta gestione ministeriale che non passerà dalle singole Regioni.

Partecipando nella qualità di Assessore regionale per i beni culturali e l'identità siciliana alle riunioni della Commissione cultura nazionale, il Ministero della cultura ci informa regolarmente su quelle che sono le tempistiche della pubblicazione dei bandi ministeriali e, quindi, sappiamo per questo che il bando di prossima uscita sarà quello sulle imprese creative.

Tornando all'investimento 2.1, quello dell'attrattività dei borghi, l'intervento si compone di due distinte linee di attuazione. C'è una linea di intervento cosiddetta "A" che è dotata di una provvista economica complessiva per tutte le Regioni italiane di 420 milioni di euro e consta di 21 progetti pilota, ognuno dell'importo pari a 20 milioni di euro e l'interrogazione afferisce a uno di questi progetti pilota.

Si tratta di progetti che mirano alla rigenerazione culturale e sociale economica dei borghi abbandonati o in via di abbandono che, recita il disposto ministeriale, sono individuati dalle Regioni attraverso loro delibere di Giunta su proposta degli Assessori alla cultura.

A questo proposito, poi c'è anche la linea di intervento "B", che è dotata di una provvista economica superiore a quella precedente, che è di complessivi 580 milioni di euro e ha per oggetto i progetti locali di rigenerazione locale dei piccoli borghi storici, selezionati attraverso un avviso pubblico a regia del Ministero della Cultura rivolto ai comuni e finalizzato alla realizzazione di progetti locali di almeno 229 borghi a livello nazionale; anche in questo caso, il bando è stato già pubblicato direttamente dal Ministero, non da noi, dalla Regione siciliana, nello scorso mese di dicembre.

La provvista economica destinata alla Sicilia, non alla Regione siciliana, ai comuni con meno di 5 mila abitanti, è di circa 43 milioni di euro complessivi; a sua volta, in sede di negoziazione, la Sicilia fra le Regioni del Mezzogiorno, in base a questa ripartizione di somme, ha avuto la percentuale di assegnazione superiore rispetto alle altre Regioni italiane. Questo perché hanno fatto peso tutta una serie di elementi, tra cui anche il tema dell'insularità non è secondario.

Ribadisco che si tratta di un investimento e di una risorsa economica di circa 43 milioni di euro appostata dal Ministero per un bando ministeriale già pubblicato il mese di dicembre, che ha come scadenza il 15 marzo prossimo. Tra l'altro, mi consta personalmente che diversi enti locali e diversi comuni stanno lavorando per presentare i loro progetti entro il termine fissato dal Ministero.

Tornando alla linea d'intervento "A", questa ha la finalità di sostenere la rigenerazione delle realtà territoriali più fragili abbandonate o in via di abbandono.

Le linee di indirizzo dettate dal Ministro della Cultura prevedono che la proposta progettuale debba essere presentata dalle singole Regioni e finalizzata alla realizzazione di un'iniziativa che consenta l'insediamento di nuove funzioni, infrastrutture e servizi in grado di costituire occasione di rilancio occupazionale, in particolare per le nuove generazioni. Questo lo dice il Ministero. Sono le linee di intervento.

Quanto ai requisiti le proposte progettuali sono predisposte e definite secondo il modello dello studio di fattibilità, quindi, non siamo ancora nella fase di un progetto definitivo o esecutivo; è uno studio di fattibilità in cui si è esplicitata la realizzabilità e la sostenibilità tecnico-urbanistica, quella economico-finanziaria e quella giuridico-amministrativa.

Sul piano della tempistica, anche questa proposta progettuale, questo studio di fattibilità deve essere presentato, stavolta, dalle Regioni entro il 15 marzo di quest'anno, del 2022, quindi, i tempi capirete sono strettissimi.

Conclusa la presentazione delle proposte, segue una fase negoziale con un Comitato tecnico che viene istituito dal Ministero della Cultura, presso il Ministero della Cultura che dovrà esaminare le proposte arrivate dalle 21 Regioni italiane e si dovrà concludere, secondo indicazioni ministeriali, nel maggio 2022, con l'ammissione a finanziamento di queste proposte e con delibera del Consiglio dei Ministri che dovrà essere adottata entro il 30 giugno 2022. Questo per dare anche le tempistiche di questa progettualità.

Si precisa che mentre la linea "B" è indirizzata ai comuni, come ho detto poc'anzi, aventi un massimo di 5 mila abitanti, la linea "A" invece è diretta a finanziare interventi di rigenerazione urbana di borghi, localizzata in comuni per i quali non sono previste soglie massime di abitanti riferiti alla popolazione residente.

Come già detto, appunto, le risorse disponibili per la linea di intervento "B" sono 580 milioni e sono rivolte a favore di micro, piccole e medie imprese localizzate che intendono insediarsi nei borghi che saranno selezionati, cioè si richiede anche una progettualità all'interno dei borghi.

Quanto alle modalità di selezione dei progetti, la procedura nel caso di quella dei piccoli borghi è gestita direttamente dal MIC e le proposte progettuali, come dicevo, possono essere presentate o in forma singola, da un singolo comune, o in forma aggregata da più comuni fino a un massimo di 5.000 abitanti.

Mi consta che ci sono alcuni comuni che si stanno unendo anche in Sicilia per presentare delle proposte progettuali che possano essere approvate e che, complessivamente, i comuni non superano i 5.000 abitanti. In quest'ultimo caso, è ammessa un'aggregazione massima di tre comuni, non oltre tre comuni.

Per ciascun progetto è previsto un contributo massimo di circa 1 milione e 600 mila euro - qualcosa in più in realtà -, per cui facendo un calcolo ed essendo destinati alla Sicilia circa 43 milioni di euro, sono oltre trenta i progetti che potranno essere approvati, a seconda di che tipo di importi avranno questi progetti, una trentina al massimo.

Vedremo poi quali saranno i comuni che avranno presentato i progetti anche per capire presso il Ministero quanti comuni siciliani abbiano presentato una progettualità per questa linea di intervento.

Relativamente ai quesiti specifici posti con l'interrogazione n. 2539, del Partito Democratico, in particolare, si precisa quanto segue.

Nella deliberazione del 20 gennaio, la Giunta di Governo ha apprezzato la proposta di questo Assessore di avviare le interlocuzioni con il comune di Vizzini, utili a definire una proposta progettuale da inoltrare al Ministero secondo i parametri procedurali e temporali relativi alla linea di azione "A".

Il borgo in questione è chiamato 'A Cunziria'. Si tratta di un borgo di proprietà pubblica perché l'area è di proprietà della ex provincia regionale di Catania e con un protocollo di intesa è data a gestione al comune di Vizzini.

Al centro vi è una piccola Chiesa che si articola attorno ad una fontana che scaturisce alla confluenza di due falde della collina che sormonta l'abitato di Vizzini.



Dal punto di vista della conformazione del borgo, le costruzioni che stanno a monte della sorgente sono quaranta e sono tutte destinate - erano, anzi, perché sono disabitate - ad uso residenziale o di deposito mentre quelle a valle erano destinate, appunto, a pellami o a conerie. Da qui il nome 'A Cunziria'.

'A Cunziria', oggi, è disabitata ed è edificata nella tipica pietra locale. Anche questo risponde ai criteri ministeriali che ci chiedono il riutilizzo di quelle che sono le modalità sia artigiane ma anche la pietra locale, la valorizzazione di quella che è la conformazione del territorio e di quelli che sono i prodotti dati dai territori.

Costituisce anche una testimonianza di archeologia industriale del XIX secolo, fino agli anni '60 del secolo scorso, quando, poi il borgo - sostanzialmente storico - si è andato svuotando a beneficio dei centri abitati più grandi e anche la lavorazione delle pelli in quel borgo ha cessato di essere per motivi ovvi.

Il fatto che questo borgo sia abbandonato da oltre cinquant'anni ha fatto sì che questo integri un esempio, potrei dire calzante, se non perfetto, di cultura contadina e vetero-industriale che risponde esattamente alle esigenze di questa linea di intervento che ci chiede il Ministero e, tra l'altro, essendo abbandonato ha mantenuto l'assetto originario, cioè non ci sono stati stravolgimenti nel corso di quest'ultimo cinquantennio che ne hanno fatto snaturare la propria conformazione.

Paradossalmente, lo stato di abbandono del borgo costituisce la premessa per un recupero globale dell'intero assetto dell'impianto urbanistico.

Dobbiamo sottolineare che il comune in questione aveva da tempo presentato all'Assessorato ai beni culturali una progettualità che ben si può integrare con l'intervento previsto dal PNRR e questa è una circostanza che non si può non sottolineare perché è un fattore non indifferente anche dovuto ai tempi di presentazione delle istanze.

Come sappiamo, siccome ci hanno dato il termine del mese di marzo, per lavorare da zero ad uno studio di fattibilità, da qui a marzo diventa se non impossibile, molto difficile. Il fatto che ci sia già una progettualità sviluppata a tre quarti dà una garanzia.

Lo studio di fattibilità che la Regione andrà a presentare prevede l'insediamento di nuove funzioni, infrastrutture e servizi nel campo della cultura, del turismo, del sociale, della ricerca anche con l'abbattimento di barriere architettoniche e, soprattutto, la garanzia di quei livelli occupazionali che ci chiede il Ministero, aprendolo alla possibilità di imprese giovanili e di luoghi di aggregazione destinati alle nuove generazioni, il tutto avendo anche presente che l'attrattività dei piccoli borghi oggi ben si confà ad un ritorno, come dire, di una politica di decentramento rispetto alle grandi città.

Infine, si segnala che questa scelta, lo dico a beneficio dei presentatori dell'interrogazione, si coniuga con la coincidenza che non è una coincidenza ma è una scelta di politica culturale, perché quest'anno, nel 2022, ricorre il centenario della morte di Giovanni Verga che - tutti conosciamo Verga ovviamente, non c'è bisogno che dica chi è -, oltre ad essere stato nativo di Vizzini, proprio nel borgo della Cunziria, Giovanni Verga ha ambientato una delle sue opere più importanti perché la Cunziria si lega alla Cavalleria Rusticana, il famoso duello, se vi ricordate, compare Alfio e compare Turiddu, quindi, diciamo che l'anniversario verghiano risponde anche ad un'ulteriore esigenza che ci chiede il Ministero di borghi che sono legati a particolari figure storiche o culturali d'interesse per la Regione in questione. E' chiaro che nell'anniversario del centenario di Giovanni Verga il borgo principe di Giovanni Verga diventa quasi una bandiera.

In ragione di quanto su esposto con riguardo all'interrogazione del gruppo parlamentare del Partito Democratico, questo Governo rivendica questa scelta come scelta di politica culturale che è coerente con le attività programmatiche dispiegate in questo campo dalla Regione siciliana e con gli indirizzi d'intervento della linea "A" che sostiene la rigenerazione delle realtà territoriali più fragili abbandonate o in via di abbandono.

Nell'interrogazione si afferma, tra l'altro, che 'escludendo da uguale valutazione di apprezzamento tutti gli altri progetti in via di definizione concernenti gli altri borghi siciliani...'. In realtà, quando

parliamo di enti locali, ho voluto parlare delle due linee di intervento perché i comuni siciliani sono interessati dalla linea d'intervento "B" che concerne appunto i piccoli comuni, quindi, volevo mantenere distinti i due aspetti. La linea "A", lo ribadisco, prevede che sia la Regione per proposta del proprio Assessore, con apposita delibera di Giunta, che individui il territorio che più si confà alle esigenze previste dal Ministero. Da questo punto di vista, ribadisco, che per quanto riguarda il Governo regionale riteniamo di avere in modo esaustivo o esauriente - questo lo deciderete voi - risposto all'interrogazione che ha come primo firmatario l'onorevole Lupo che è firmata da tutti i componenti del Partito Democratico.

Vorrei dire solo in chiusura e poi cedo volentieri la parola, signor Presidente, che l'interrogazione a cui si fa riferimento, la n. 2542 che è presentata dall'onorevole Calderone, in realtà, è uguale all'interrogazione presentata dal Partito Democratico e, quindi, ritengo di avere risposto in questo modo anche all'altra interrogazione. Grazie, signor Presidente.

PRESIDENTE. Il Partito Democratico, firmatario di questa interrogazione, si ritiene soddisfatto?

BARBAGALLO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BARBAGALLO. Grazie, presidente Di Mauro. Ci riteniamo assolutamente soddisfatti e dal tenore della delibera di Giunta non si evincevano le considerazioni che ha formulato opportunamente il Governo, non soltanto per l'aspetto che riguarda la valorizzazione del comune di Vizzimi che così inizia a prendere forma e che seguiremo passo passo ma anche perché non si escludono così, in base alle considerazioni del Governo, neanche alla luce delle altre misure del PNRR gli altri comuni e gli altri borghi e le altre comunità siciliane. Grazie.

PRESIDENTE. Perfetto.

### **Sull'ordine dei lavori**

DI PAOLA. Chiedo di parlare sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DI PAOLA. Grazie, signor Presidente, io pensavo che oggi in Aula fosse data la possibilità anche agli altri deputati di poter intervenire perché ho visto il fascicolo delle interrogazioni e delle interpellanze e mancano interrogazioni e interpellanze che ha presentato il Movimento Cinque Stelle, interrogazioni e interpellanze presentate dal Movimento Cinque Stelle sui fondi del PNRR.

Ora, dico, noi possiamo anche, come dire, considerare le interrogazioni e le interpellanze degli altri colleghi ma, quanto meno, ci riserviamo d'intervenire perché se il dibattito è solamente relativo ai Gruppi, le cui interrogazioni e interpellanze sono all'interno del fascicolo, dico, allora a questo punto, come dire, stiamo troppo circoscrivendo l'azione politica, tutto qua, perché ci sono interrogazioni e interpellanze del Movimento.

PRESIDENTE. Onorevole Di Paola, mi scusi, qui c'è scritto all'ordine del giorno "Discussione unificata di atti ispettivi e di indirizzo politico sul PNRR". Io ho questo sul tavolo, posso accertare se ci sono altre interrogazioni, altre interpellanze, altre mozioni. Mi dia il tempo di verificare se ci sono altre mozioni e certamente svolgerò la discussione.

DI PAOLA. Se vuole le do pure i numeri, Presidente, perché ho i numeri.

PRESIDENTE. Li dia agli Uffici, così accertiamo.

DI PAOLA. Possiamo intervenire sulle altre interrogazioni e interpellanze? Anche per chiedere informazioni, Presidente.

PRESIDENTE. Intanto, verifichiamo queste interpellanze se ci sono e poi interverrete anche sugli argomenti che sono oggetto in questo caso dell'interrogazione.

DI PAOLA. E su questo non possiamo intervenire?

PRESIDENTE. Prego, se intende intervenire lo faccia.

### **Riprende la discussione unificata di atti ispettivi e di indirizzo politico sul Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR)**

DI PAOLA. L'Assessore è andato via, dico, casomai poi lo ribadisco quando rientrerà in Aula. Io ho ascoltato quello che ha detto l'Assessore con molta attenzione. L'unica cosa devo dire è che altre Regioni sulla linea "A" hanno fatto un'evidenza pubblica. E dico io ho delibere da parte sia della Regione Lombardia che della Regione Emilia-Romagna che per scegliere poi i borghi relativi alla linea "A", soggetta in questo caso a 20 milioni di euro, hanno fatto un'evidenza pubblica.

Ora io ho ascoltato i passaggi dell'Assessore - mi dispiace che sia uscito - però dico è una scelta politica il fatto che non si sia fatta l'evidenza pubblica, non sono le linee programmatiche date dal PNRR e dal Ministero perché altre Regioni - Assessore, ecco, è rientrato stavo facendo solo un'osservazione - su questa linea e mi riferisco ad esempio alle Regioni Lombardia ed Emilia-Romagna hanno fatto un'evidenza pubblica, quindi dico la Regione siciliana per scelta politica non fa l'evidenza pubblica e sceglie il borgo Vizzini, attenzione meritevole, non entro nel merito perché per me 'A Cunziria' è sicuramente meritevole di ricevere un finanziamento.

Volevo, però, capire e non sono riuscito a carpirlo - poi può essere che, come dire, non sono stato attento io - perché altre Regioni fanno l'evidenza pubblica, dando la possibilità ad altri borghi di partecipare a questa specifica linea, la linea "A" e noi come Regione siciliana non abbiamo fatto l'evidenza pubblica. Se, cortesemente, può rispondere. Grazie.

SAMONA', *assessore per i beni culturali e l'identità siciliana*. Onorevole Di Paola, assolutamente legittima la domanda che ha fatto. Non c'è alcun obbligo di evidenza pubblica per la selezione del territorio. Il coinvolgimento, come dicevamo, dei comuni è demandato all'altra linea di intervento che è destinata agli enti locali, ai comuni. Per quanto riguarda le Regioni a cui si è riferito, sono al corrente perché con i colleghi ci sentiamo regolarmente, non è la sede, però lo dico, devo dire che attesi i tempi così stretti - visto che il mese di marzo chiamalo che viene - devo anche dire, a beneficio dell'Aula, che le Regioni che hanno fatto un'evidenza pubblica con nomina di una Commissione di valutazione delle proposte progettuali, di studio e di approvazione, sono un po' in ambasce, lo devo dire, proprio per i tempi così stretti, perché ci si chiede entro il mese di marzo uno studio di fattibilità che risponda alle esigenze che ho indicato, ministeriali. Le Regioni che hanno optato per quel tipo di metodica devo dire che stanno vivendo qualche difficoltà dovuta alle tempistiche così strette che ci ha dato il Ministero. Questa spero che sia una risposta che la soddisfi. Grazie, onorevole.

PRESIDENTE. Bene. Direi di passare adesso alle interrogazioni che riguardano la sanità. C'è l'assessore Razza? O l'assessore Scilla? L'assessore Razza è qui. Iniziamo con l'interrogazione di

pagina 5, la n. 2430 “Iniziativa adeguate e urgenti al fine di garantire il personale sanitario e amministrativo impegnato nel contrasto all’emergenza epidemiologica Covid-19”, a firma degli onorevoli Lupo ed altri. Ha facoltà di parlare l’Assessore per la salute, per fornire la risposta.

RAZZA, *assessore per la salute*. Signor Presidente, onorevoli parlamentari, l’interrogazione che è stata presentata tiene conto di una delle emergenze che in questi mesi abbiamo affrontato e che si sono gravemente aggiunte alla gestione della pandemia, ed è l’emergenza relativa al reperimento del personale che è un ambito di impegno dell’amministrazione regionale che, in questi quattro anni, è stato particolarmente incisivo, sia dal punto di vista delle stabilizzazioni che sono state portate avanti, in numero copiosissimo ed anche grazie all’estensione al 31 dicembre 2021 della legge Madia che continueranno ad essere portate avanti, oltre che con la celebrazione di nuovi concorsi pubblici.

Per quanto riguarda il sistema sanitario nella gestione ordinaria della sanità, la dimensione è significativamente ampia perché parliamo di quasi 18 mila professionalità che sono venute ad arricchire il sistema sanitario, tanto nella componente medica quanto in quella amministrativa.

L’interrogazione che è stata presentata è relativa, invece, all’utilizzazione del personale nell’emergenza Covid-19. In questo caso parliamo, ad oggi, di circa 9 mila professionalità che sono state selezionate, o direttamente dalla Regione attraverso i propri bandi, o utilizzando le forme che sono state previste dai diversi provvedimenti legislativi e dalle diverse procedure che sono state, di volta in volta, messe a disposizione dal Commissario nazionale per l’emergenza Covid.

Parliamo di personale medico, di personale infermieristico, di operatori socio-sanitari, ed ovviamente della componente di supporto, sia delle professioni sanitarie, gli psicologi che svolgono un’attività fondamentale, sia di natura amministrativa per tutto il personale amministrativo che è di supporto alle attività che svolgono tanto le aziende sanitarie provinciali quanto i tre uffici commissariali che sono stati istituiti.

Al momento questo personale vede la propria attività contrattuale rispetto ai fabbisogni legata alla data della scadenza dell’emergenza sanitaria. In realtà sta lavorando la Conferenza Stato-Regioni anche per dare esecuzione alla norma nazionale in materia di stabilizzazione del personale Covid, per rafforzare delle procedure che vadano avanti.

L’interrogazione è stata presentata nel novembre dello scorso anno, ma cerco di arricchirla di alcune informazioni nuove che, invece, sono successive alla data di presentazione della mozione. Ovviamente, il 31 marzo del 2022 potrebbe essere, se questa sarà la decisione del Governo nazionale, la conclusione dello stato d’emergenza. Non coincide esattamente con la fine dell’emergenza, perché nessuno, immagino, possa pensare che fino al 31 marzo avremo un numero copioso di pazienti Covid o di attività di *contact-tracing* o di attività di sanità di territorio che dovranno essere connesse all’esercizio dell’emergenza e, invece, dal primo di aprile magicamente tutto scompare, l’emergenza non c’è più, non c’è più la necessità di vaccinare le persone, non c’è più la necessità di fare attività di Usca, non c’è più la necessità di mantenere viva la presenza della sanità territoriale in relazione ai fabbisogni.

Al momento lavoriamo nella sede della Commissione ‘Salute’ della Conferenza Stato-Regioni, perché chiediamo al Governo centrale di inserire nel provvedimento, o in quelli in discussione, il Milleproroghe, o in altri provvedimenti connessi alla fine dello stato d’emergenza, delle norme che possano portare alla gestione dell’emergenza pur al di fuori della dichiarazione dello stato d’emergenza.

L’obiettivo è quello di arrivare alla fine di quest’anno salvaguardando l’impianto attuale, ovviamente garantendo secondo le norme di legge, la possibilità che si possano arricchire i piani del fabbisogno. Penso ad un dato, al 30 giugno quando sottoscriveremo l’accordo di programma per le attività di PNRR che riguardano la sanità del territorio, dovranno essere aggiornate le dotazioni organiche delle aziende, dovranno essere realizzate delle procedure volte a dare una copertura a quelle dotazioni organiche e, quindi, in quel contesto immaginiamo che poi si dovrà occupare di una gestione

ordinaria di attività di sanità del territorio che oggi è stata delegata alle unità sanitarie di continuità assistenziale.

Di questo, ed è uno dei punti che viene richiamato nell'interrogazione, e ho concluso, ovviamente continuiamo a discutere con le organizzazioni sindacali, anzitutto perché le organizzazioni sindacali condividano con noi un'attività che è stata posta in campo in relazione al *pressing* che Regioni e organizzazioni sindacali stanno portando avanti per arrivare alla definizione di una norma che ci consenta di gestire questa fase di transizione.

Il contributo delle organizzazioni sindacali, ovviamente, lo raccoglieranno poi in sede di predisposizione dei piani di fabbisogno, tutte le aziende sanitarie, sia quelle provinciali che quelle ospedaliere che, appunto, il piano del fabbisogno lo devono realizzare nella concertazione con le organizzazioni sindacali. Grazie.

PRESIDENTE. Su questa interrogazione hanno chiesto di intervenire gli onorevoli Arancio e Savarino. Ha facoltà di parlare l'onorevole Arancio.

ARANCIO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, Assessore, ritengo che tutti abbiamo l'interesse e dobbiamo lavorare sulla Commissione Stato-Regioni e in modo tempestivo perché tutti i passaggi che ha detto l'Assessore non possiamo aspettare di perdere l'opportunità, perché questo personale, in una fase di criticità l'abbiamo assunto per cercare di garantire e superare l'emergenza.

Ora c'è l'opportunità di stabilizzarlo, perché parliamo di personale che ci ritroveremo nel PNRR, perché se il PNRR, quello che andremo a realizzare non debbono essere delle stanze vuote, abbiamo necessità di avere il personale e non è un personale che ne abbiamo in una quantità tale da permetterci di poterlo perdere.

Assessore, nell'interrogazione abbiamo indicato anche la possibilità, come è stato fatto dalla Regione Lazio, invece come ha detto lei e convengo non è che l'emergenza è finita il 31 marzo, quella di continuare l'assunzione del personale sino al 31 dicembre 2022. Questo potrebbe servire, intanto, a tenere impegnato il personale, perché non è che questo personale può essere utilizzato soltanto per l'emergenza Covid, ci sono le piante organiche degli ospedali che praticamente non sono in sicurezza, quindi, lavorando tutti assieme sulla Commissione Stato-Regioni dobbiamo ritrovare il modo e la modalità per non perdere questo personale e cercare di stabilizzarlo.

Come spesso abbiamo detto in Commissione 'Sanità' ci sono tutte le piante organiche sia ospedaliere che territoriali che sono in grossa difficoltà, quindi, vorremmo che questa opportunità, questa criticità, servisse a determinare un'opportunità per le piante organiche, sia per le future piante organiche del PNRR, perché potrebbero esserci altre Regioni che potrebbero arrivare prima di noi. Quindi, la parola d'ordine penso che sia 'tempestività', pertanto ritengo che occorra cominciare a fare i passaggi con le Asp, Assessore. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, onorevole Arancio. E' iscritta a parlare l'onorevole Savarino. Ne ha facoltà.

SAVARINO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, il tema posto oggi all'ordine del giorno all'attenzione dell'assessore Razza è un tema che è molto caro a quest'Assemblea. L'Assemblea già sul personale amministrativo e sanitario assunto per l'emergenza Covid, si è espressa con una norma che abbiamo approvato all'unanimità, per cui vi abbiamo già riconosciuto una corsia preferenziale ed un vantaggio di punteggi nelle assunzioni.

È chiaro che questo non basta, perché alcune forme di assunzioni sono state fatte attraverso delle graduatorie per titoli, altre attraverso il *click day*. Ma sia l'uno personale che l'altro, come è stato ribadito anche dall'Assessore poc'anzi, ha creato una professionalità nel nostro territorio siciliano, che non può finire col finire dello stato di emergenza.

Per cui, mi pare che da questa audizione con l'assessore Razza si possa intanto tranquillizzare il personale rispetto alla scadenza di fine marzo, che sarà prorogata, e avere anche certezza, come l'abbiamo avuta oggi, che il governo Musumeci stia interloquendo in maniera forte nella Conferenza Stato-Regioni, affinché si inserisca una norma che, in maniera più semplificata, possa stabilizzare queste 9 mila persone, sia sanitario che amministrativo, anche in forza del ruolo che potranno recitare nelle case di comunità, negli ospedali di comunità che il PNRR ci mette, oggi, nelle condizioni di costruire nei nostri territori.

Ecco, queste sono delle professionalità che sono cresciute in un momento di grande difficoltà, che è stata quella dell'emergenza Covid, quindi in un momento straordinario, e che non possiamo permetterci di perdere o di farle filtrare attraverso meccanismi troppo farraginosi.

Per cui l'invito, Assessore, è di aggiornare quest'Assemblea, aggiornare tutti noi, appena riuscirete a trovare una formula che possa in qualche modo, oltre l'indirizzo che ha già dato l'Assemblea nella finanziaria con la norma che abbiamo approvato, ma individuare una forma di stabilizzazione che li utilizzi, *post* Covid, proprio nelle nuove strutture che il PNRR ci sta permettendo di pianificare, di progettare e di finanziare. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, onorevole Savarino. E' iscritto a parlare l'onorevole Figuccia. Ne ha facoltà.

FIGUCCIA. Signor Presidente, onorevoli colleghi, intanto mi sembra finalmente di poter certamente scorgere un'opportunità che viene lanciata con un messaggio chiaro ad una platea di soggetti che sono stati impegnati in un periodo certamente difficilissimo, forse il più difficile nella storia degli ultimi decenni, se non anche secoli, per la popolazione mondiale che, ovviamente, anche in Sicilia ha messo in serie difficoltà, a durissima prova i territori, e lo ha fatto, ovviamente, anche a partire da quella che era la priorità della priorità parlando di emergenza sanitaria.

Mi sembra di capire, quindi, che intanto si apra un varco per queste 9 mila persone che, certamente, oggi ricevono un messaggio di rassicurazione, ovvero che l'emergenza, al di là della scadenza che può essere posta come in un'etichetta, sia una scadenza che non può essere considerata in termini assoluti.

Quel periodo di fine marzo sicuramente è una data che il Governo nazionale sta ponendo in essere ma, certamente, non è una data di scadenza per queste persone. Persone che si sono impegnate, che hanno dato la vita, che hanno dato l'anima, che sono state, come spesso si è detto, considerate veri e propri eroi, ma che finalmente stasera sanno che non sono eroi solo a chiacchiere. Sono eroi riconosciuti, sono eroi di fatto, perché questo Governo, nelle parole dell'assessore Razza, sta dicendo loro che non possiamo fare a meno di queste professionalità.

Questo, ovviamente, apre uno spiraglio importante rispetto a quella che è la pianificazione da qui in avanti, rispetto ai prossimi mesi, rispetto ai prossimi giorni, dove saremo tutti impegnati nella pianificazione delle risorse del PNRR dove sento, tante volte, anche delle lamentele sulla spesa relativa agli 800 milioni, dove sembra quasi che qualcuno si preoccupi rispetto a dove potranno essere realizzate queste strutture.

Io dico, invece, vivaddio se queste risorse verranno pianificate e spese bene, come sono certo che si farà. Io dico vivaddio se veramente potranno vedere luce queste 176 mini strutture ospedaliere.

Assessore, il territorio ne ha bisogno. Ne ha bisogno per quanto riguarda, certamente, la provincia di Palermo, dove territori come quello del corleonese, come quello madonita, come quello del partinicese, come tutta la provincia, urlano che si possano fare degli interventi e mi sembra, Assessore, che questa sia la direzione che si è intrapresa.

Quando oggi si fa riferimento alla scadenza dei contratti di queste 9 mila persone, non posso che vedere intrecciare due dati: da una parte quest'esigenza legata alla pianificazione delle risorse del PNRR - e a ricaduta i servizi che si potranno avere nel territorio - e, dall'altra questo personale; personale che è stato formato, che si è impegnato, che è stato necessario, è stato indispensabile nei momenti più difficili e più bui nella vita di questa Terra e che, certamente, adesso va accompagnato,

va accompagnato a un percorso che tutti quei volti che loro hanno assistito all'interno delle strutture ospedaliere, tanti bimbettoni, tanti anziani, tanta gente che ha aspettato che quei cari uscissero dall'ospedale e che, talvolta, invece, non ha più visto, adesso attende che possano arrivare dei messaggi di assicurazione.

Assessore, oggi questi messaggi di assicurazione io li ho colti e, quindi ritengo che questa sia la direzione giusta che noi dobbiamo continuare a perseguire.

PRESIDENTE. Grazie, onorevole Figuccia. E' iscritto a parlare l'onorevole Di Paola. Ne ha facoltà.

### Congedi

PRESIDENTE. Comunico che gli onorevoli De Luca e Laccoto hanno chiesto congedo per la seduta odierna.

L'Assemblea ne prende atto.

### **Riprende la discussione unificata di atti ispettivi e di indirizzo politico sul Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR)**

DI PAOLA. Signor Presidente, intervengo per dire che comunque questo tema è un tema trasversale che riguarda un po' tutte le forze politiche, vista la forte carenza di personale che c'è all'interno delle strutture sanitarie e intervengo per fare un'osservazione: all'interno della legge di bilancio nazionale - se non ricordo male - c'è già un articolo, comunque c'è già un riferimento per poter fare una sorta di concorso con prove multiple per dare la possibilità, con un concorso pubblico, di stabilizzare chi già è entrato durante questo periodo riguardo gli operatori sanitari per l'emergenza Covid.

Quindi, Assessore, già qualcosa abbiamo da prendere come riferimento per cercare di far fare un percorso pubblico, ovviamente, però che dia la possibilità a queste risorse, che sono delle risorse importantissime, di continuare a svolgere il loro lavoro meritorio all'interno delle strutture sanitarie.

Assessore, su questo c'è trasversalità da parte di tutte le forze politiche dell'Assemblea regionale siciliana per trovare un percorso che possa tenere tutti questi operatori sanitari che in questo periodo hanno fatto tantissimo per la Sicilia. Quindi, se poi c'è da fare una prova sarà lei Assessore, assieme alle ASP, a trovare la giusta dicitura seguendo anche la norma nazionale. Noi, ovviamente, siamo disponibili nell'accompagnare questo percorso. Grazie.

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, abbiamo concluso la discussione su questa interrogazione, passiamo a un'altra interrogazione che riguarda sempre la sanità.

Si passa all'interrogazione n. 2540 "Potenziamento del sistema sanitario nel comprensorio delle Madonie", a firma dell'onorevole Caputo.

Ha facoltà di intervenire l'Assessore per la salute, per fornire la risposta.

RAZZA, *assessore per la sanità*. Signor Presidente, onorevoli deputati, l'interrogazione che presenta l'onorevole Caputo muove l'attenzione sulle carenze di una parte del territorio della provincia di Palermo, quello del comprensorio madonita.

Un territorio sul quale sono state grandi le iniziative messe in campo dal Governo della Regione fin dal suo insediamento, lo dimostrano tre azioni specifiche: il rafforzamento dell'Ospedale di Petralia nella rete ospedaliera; il rafforzamento della medesima struttura nell'atto aziendale e nella dotazione organica recentemente approvata dell'Azienda sanitaria provinciale di Palermo e le azioni poste in essere dall'Azienda provinciale di Palermo per provare ad avviare dei concorsi per il riferimento del

personale, che tenessero conto dell'esigenza di coprire un numero eccessivo di posti organico che in quella struttura ospedaliera non riuscivano ad essere ricoperti.

Il tema è noto, l'Aula lo ha affrontato in tantissime occasioni, il numero non adeguato del numero dei professionisti sanitari in relazione al fabbisogno complessivo del sistema di sanità pubblica, e non soltanto oggi, rende non sempre facile la copertura di tutte le posizioni. Questo soprattutto nelle aree nelle quali molti professionisti preferiscono non andare a lavorare e, nell'assenza di un contratto collettivo nazionale, tanto della dirigenza medica, quanto del comparto, che consenta di dare luogo anzitutto alla copertura delle zone disagiate, come pure sarebbe necessario fare.

Noi oggi lavoriamo per il rafforzamento di quella struttura ospedaliera, sulla quale sono stati fatti anche degli importanti investimenti infrastrutturali e tecnologici. Io stesso sono andato a vedere la immissione del nuovo reparto di radiologia con la TAC, a Petralia, già funzionante; così come ho seguito personalmente i lavori per la terapia sub intensiva e per il potenziamento dell'area medica.

L'azienda sanitaria provinciale di Palermo, inoltre, sta lavorando in collaborazione con la Fondazione Giglio di Cefalù per rafforzare la presenza sanitaria in quel territorio. C'è un tavolo in corso tra la Fondazione Giglio e l'Asp, un tavolo che può certamente diventare oggi un tavolo istituzionale e chiamare, non soltanto dal punto di vista tecnico, ma anche dal punto di vista istituzionale, tutti i soggetti del territorio, perché puntare in quell'area è certamente una decisione che è stata assunta dal Governo della Regione, e che è stata portata avanti con azioni specifiche che sono non labiali, ma che sono affidate ad atti amministrativi che sono stati condotti in porto dall'Azienda sanitaria provinciale.

C'è poi una questione che è stata dibattuta in Assemblea fino a poche ore fa, che è la rete del territorio emergente dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, nel quale il comprensorio madonita è assolutamente una priorità, anche per determinare un'inversione di tendenza. La rete del territorio era stata predisposta individualmente dalle Aziende sanitarie provinciali; oggi si è arricchita del contributo e delle riflessioni e delle proposte, tutte molto pertinenti, che sono venute dalle forze politiche, dai partiti e dall'Assemblea.

Io ho voluto ringraziare - ma voglio farlo in questo caso pubblicamente - la presidente Savarino per avere prima fatto riferimento alle norme sulla materia di personale, che poi saranno l'altra componente essenziale, così come ringrazio l'onorevole Di Paola per il richiamo a quella norma che è contenuta nella legge finanziaria. Dico in questo, presidente Di Mauro, che l'Assemblea regionale siciliana a quella norma, su quello spirito, era arrivata nella propria legge finanziaria, quando aveva stabilito il principio per il quale il personale impegnato nella fase dell'emergenza possa partecipare alle procedure di evidenza pubblica avendo riconosciuto un titolo preferenziale.

Quindi, per tornare al testo dell'interrogazione dell'onorevole Caputo e avviarmi a concludere, ovviamente, è necessario un tavolo tecnico allargato alle forze istituzionali; per il comprensorio madonita c'è la mia assoluta disponibilità. Si tratta di fare funzionare la sanità che c'è e di utilizzare il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza e il rafforzamento del personale che può derivare anche dall'emergenza sanitaria, quando sarà finita, per portare il più possibile nei territori che oggi soffrono l'assenza di attenzione da parte del sistema sanitario una sanità che sia il più possibile di prossimità.

A questo si dovranno aggiungere gli ulteriori due strumenti che sono posti in campo dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza: da un lato la telemedicina - so che è un tema molto caro agli amministratori locali del comprensorio madonita -, dall'altro l'assistenza domiciliare. Chiudere una filiera in cui ci sia un'assistenza domiciliare e una telemedicina che funzioni; delle case della salute e degli ospedali di comunità che facciano il filtro nel territorio e un rafforzamento dell'ospedale di Petralia, in collaborazione con l'ospedale di Cefalù, penso che possa consentire di offrire quella risposta che oggi esiste in termini di programmazione e che domani potrà diventare assolutamente una realtà. Grazie.



PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Caputo, per dichiararsi soddisfatto o meno della risposta dell'Assessore.

CAPUTO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, assessore Razza io la ringrazio per l'attenzione e per le rassicurazioni che Ella ha dato oggi per quanto riguarda la necessità, l'emergenza ospedaliera di quel territorio madonita. Le problematiche che lei ha evidenziato e che anche ha avuto modo di appurare mediante gli interventi, il rafforzamento, e quelle che sono state anche le sue visite all'interno di quel nosocomio, ritengo che possano soltanto dare un segnale importante a quel territorio.

Lei conosce bene e meglio di me l'importanza dell'ospedale di Madonna dell'Alto, conosce bene quali siano le mancanze di medici, e mi dispiace dover ascoltare che molti medici non vorrebbero andare in quel territorio. Io non penso che, in questo momento di emergenza sanitaria, in questo momento soprattutto anche per la missione che i medici sono chiamati a svolgere, il fatto di avere la possibilità di svolgere una professione all'interno di un ospedale vicino casa o un po' più lontano, questo mi dispiace e davvero spero che i suoi Uffici ma, soprattutto, la sua attenzione possa porre rimedio alla presenza imminente in quel territorio dei medici che dovranno ricoprire, e per questo sono stati assunti, gli incarichi all'interno di quei reparti.

Io confido tanto, e ne sono sicuro, che con questo tavolo tecnico - e apprezzo la sua disponibilità che può avvenire già nei prossimi giorni e nelle prossime settimane - verranno affrontate direttamente *de visu*, con la sua partecipazione, le criticità che provengono sia dal personale sanitario lì presente, sia anche da tutte le istituzioni che richiedono il suo intervento.

Lei ha parlato e conforta ancora questo importante accordo tra l'ospedale Giglio di Cefalù e l'attenzione dell'ospedale del comprensorio delle Madonie; spero e ritengo che con questo tavolo tecnico possa, possiamo conoscere i particolari di questo accordo, possiamo conoscere quali potrebbero essere i miglioramenti e soprattutto le soluzioni. Io confido, conosco la sua attività e la sua attenzione per questi importanti richiami di emergenza e sono sicuro che nei prossimi giorni si possa affrontare e dare risposte, così come abbiamo fatto, a questo territorio. La ringrazio.

PRESIDENTE. Grazie, onorevole Caputo. E' iscritta a parlare l'onorevole Schillaci. Ne ha facoltà.

SCHILLACI. Signor Presidente, onorevoli colleghi, Assessore, naturalmente siamo felici di sentire le sue rassicurazioni, però vede Assessore, finora sono state solo rassicurazioni perché siamo sul finire della legislatura e, purtroppo, le problematiche della sanità del comprensorio madonita sono arcinote da anni e non vengono risolte da tanto tanto tempo.

Ora noi assistiamo a questo modello organizzativo territoriale che sembrerebbe essere la panacea di tutti i mali e di tutti i problemi, ma dobbiamo dirlo ai nostri cittadini siciliani che così non sarà, perché noi assistiamo e vediamo delle strutture ospedaliere che negli anni sono state totalmente depotenziate, con la chiusura di interi reparti.

Il Comitato delle alte Madonie è da anni che rivendica il potenziamento di reparti, lei giustamente mi dirà, non troviamo i medici, non abbiamo i medici però, vede Assessore, la politica deve risolvere anche queste problematiche.

*(Intervento fuori microfono)*

SCHILLACI. Lo so che è a livello nazionale però possiamo anche insistere per la politica siciliana e chiedere anche l'abbattimento del numero chiuso per le specializzazioni, che è una delle soluzioni più importanti, quindi lei si deve fare portavoce di questa politica siciliana, perché questo è l'indirizzo che la Sicilia le chiede.

Dopodiché le strutture, gli ospedali di comunità, le comunità e i Cot non sono la panacea, diciamo, perché al di là di questo modello organizzativo, quello che occorre è potenziare gli ospedali che già abbiamo.

Veda, anche la convenzione di cui parla lei, con l'ospedale di Cefalù, non è la soluzione per la comunità delle Madonie, perché sappiamo benissimo che le strade dei comuni delle Madonie fanno colabrodo e, quindi, fare avanti e indietro anche da Cefalù non è la soluzione, così come non è la soluzione depotenziare e spopolare queste comunità. Sarebbe molto più importante potenziare le strutture ospedaliere che ci sono e sono presenti in tutto il territorio siciliano.

E così mi rivolgo anche all'ospedale di Lipari, che dà gridi di allarme da diversi anni. Quindi, assessore, naturalmente accogliamo con benevolenza questo nuovo modello organizzativo territoriale, però sappiamo bene che non è questa la soluzione definitiva di tutti i problemi della sanità siciliana. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, onorevole Schillaci. E' iscritto a parlare l'onorevole Siragusa. Ne ha facoltà.

SIRAGUSA. Signor Presidente, onorevoli colleghi, già detto tutto sull'ospedale di Petralia, questo sottolinea, Assessore, l'attenzione che questo Parlamento ha per questo ospedale, che sono certo che verrà recepita dal suo Assessorato e tradotta in atti concreti perché, oggettivamente, quella comunità necessita di un ospedale pienamente nell'esercizio delle sue funzioni.

Sappiamo che il problema è quello dei medici, non ci giriamo intorno, e dobbiamo cercare, veramente tutti assieme, come diceva la collega, di trovare una soluzione anche coinvolgendo il Governo nazionale.

Nell'ambito del territorio madonita, mi permetto di segnalarle anche l'assenza del comune di Castelbuono da qualsivoglia intervento legato al PNRR, anche logisticamente, come viabilità, il comune di Castelbuono è dall'altra parte rispetto a Petralia, Polizzi, Gangi e tutto il percorso, per cui anche lì, a mio parere, necessita un intervento mirato perché è proprio distante fisicamente, nonostante l'area sia la stessa, da quelli che sono gli altri interventi previsti.

Mi permetta, cambio collocazione geografica ma lei sa perfettamente dov'è che voglio andare a parare e cioè nel PNRR previsto dall'Asp di Palermo manca totalmente la seconda città della provincia di Palermo, che è Bagheria.

Questo penso sia un *vulnus* assolutamente grave e assolutamente da colmare al netto di ragionamenti su case della salute che poi si traducono semplicemente in un trasferimento di locali attualmente occupati dall'Asp nel territorio bagherese, in realtà la richiesta di sanità del territorio della comunità di Bagheria, che non è soltanto la città di Bagheria, ma è un territorio che conta più di 100 mila abitanti, ritengo che non possa essere esclusa, da questo PNRR, che è la speranza a cui tutta la sanità del territorio siciliano si sta aggrappando. Per cui la invito, come l'ho già fatto in Commissione ad attenzionare particolarmente la mia città. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie. Abbiamo terminato le interrogazioni. Si passa all'interpellanza n. 440, pagina 16, "Chiarimenti sul promemoria sulla Missione 6, Componente 1 del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), con riguardo all'Ospedale di Leonforte (EN)", a firma degli onorevoli Lupo ed altri.

Ha facoltà di parlare l'assessore per la salute, per fornire la risposta.

RAZZA, *assessore per la salute*. Signor Presidente, rispondo anche all'interrogazione che riguarda l'ospedale di Leonforte. La preoccupazione, immagino, degli onorevoli interroganti penso possa essere legata alla presenza nella proposta che l'Asp di Enna ha realizzato dell'ospedale di Leonforte come ospedale di comunità.

Sia in sede di Commissione che nelle interlocuzioni che io personalmente ho avuto tanto con la deputazione della provincia di Enna, quanto con il sindaco di Leonforte, abbiamo potuto chiarire la distinzione ontologica tra l'ospedale di comunità, che è parte della rete del territorio, e la rete ospedaliera attuata con il Decreto assessoriale n. 22 del 2019 che, invece, si occupa degli acuti o dei *post acuti*.

Sono situazioni diverse, e in un'area territorialmente molto carente dal punto di vista delle attenzioni del sistema sanitario, come quella della città di Leonforte, l'ASP di Enna ha immaginato di programmare tanto la presenza di un ospedale di comunità quanto di una casa di comunità e, quindi, di mettere in campo alcune azioni di investimento.

Io stesso, nella giornata di oggi, compulsato come dicevo prima tanto dalla rappresentanza parlamentare quanto dagli amministratori locali, ho interloquito con il Direttore generale dell'ASP di Enna perché esistono alcune alte criticità della struttura ospedaliera che sono in via di definizione.

Nella giornata di domani, penso, completeremo insieme alla VI Commissione la ricognizione di tutti gli interventi.

Ci tenevo a ringraziare gli onorevoli interroganti perché ciò che vale per l'ospedale di Leonforte vale anche per le altre strutture ospedaliere nelle quali le Aziende sanitarie provinciali hanno immaginato la presenza di un ospedale di comunità.

Non si vuole, quindi, addivenire ad una conversione di una struttura che già esiste in una meno classificata, ma si vuole aggiungere, in territori depauperati, quel qualcosa in più che offra risposte ai cittadini. Grazie.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Lupo per dichiararsi soddisfatto o meno della risposta dell'Assessore.

LUPU. Signor Presidente, Assessore, colleghi, intervengo per dichiararmi soddisfatto dalla risposta chiara del Governo, in particolare dell'assessore Razza, rispetto al fatto che l'ospedale di comunità - in questo caso di Leonforte - rappresenta una struttura sanitaria aggiuntiva rispetto all'attuale presidio ospedaliero di Leonforte.

Ho apprezzato molto anche il riferimento alle situazioni analoghe, laddove l'Assessore ha fatto presente che ciò vale per altre situazioni, come ad esempio Petralia, giusto per citare l'ultima interrogazione che condivido e di cui abbiamo appena discusso.

Credo che ciò valga anche per le risorse umane.

Non si tratta quindi soltanto di prevedere strutture aggiuntive rispetto a quelle attuali, ma di perseguire e realizzare una politica delle risorse umane che sia coerente.

Quindi, è necessario prevedere un potenziamento, in termini di risorse umane, per garantire l'autonomo funzionamento degli ospedali di comunità a Leonforte, così come a Petralia o altre situazioni analoghe senza depauperare ulteriormente i presidi ospedalieri esistenti previsti dalla rete ospedaliera in termini di medici, di infermieri o di personale amministrativo, augurandoci anche che possa essere utilizzata gran parte del personale, oggi impegnata nell'emergenza Covid, per garantire un autonomo funzionamento aggiuntivo rispetto a quanto oggi offre la sanità a livello territoriale con gli ospedali di comunità.

Ripeto, ancora una volta, ad integrazione e in aggiunta rispetto a quanto oggi è previsto dalle strutture ospedaliere operanti a Leonforte, così come a Petralia, laddove si ravvisa, purtroppo da troppo tempo, una carenza cronica di personale che, a dire il vero, riguarda anche altre realtà territoriali, purtroppo numerose in Sicilia, come ad esempio Corleone o perfino l'ospedale di Partinico, giusto per citarne qualcuno.

È un invito anche al Governo a riferire in Commissione 'Sanità' circa l'attuazione del progetto della 'Missione 6', per assicurare che l'offerta sanitaria in questi territori delle aree interne particolarmente svantaggiate possa essere adeguata per far fronte ai reali bisogni dei cittadini. Grazie.

PRESIDENTE. Si passa all'interrogazione n. 2379 "Chiarimenti in merito alla bocciatura dei progetti in agricoltura nell'ambito del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR)", a firma degli onorevoli Lupo ed altri.

Per favore, chiedo agli Uffici, di fare avere il fascicolo all'assessore Scilla. Attendiamo che l'Assessore dia una lettura a questa interrogazione.

### Sull'ordine dei lavori

LUPO. Chiedo di parlare sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LUPO. Signor Presidente, c'era anche la mozione n. 610 sul PNRR, alla quale l'Assessore non ha ancora risposto. È l'ultima, se possiamo discuterla. Grazie.

PRESIDENTE. Sì, vediamo di cercarla. Per favore, la mozione n. 610. Le mozioni le dobbiamo fare ancora. Mi dicono gli Uffici che è nel fascicolo, quindi finiamo le interrogazioni e poi passiamo alle mozioni.

### Riprende la discussione unificata di atti ispettivi e di indirizzo politico sul Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR)

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'Assessore per l'agricoltura, lo sviluppo rurale e la pesca mediterranea, per fornire la risposta.

SCILLA, *assessore per l'agricoltura, lo sviluppo rurale e la pesca mediterranea*. Signor Presidente, parlamentari, rispondo a questa interrogazione che riguarda la questione dei 31 progetti dei Consorzi di bonifica che sono stati ritenuti inammissibili da parte del Ministero delle politiche agricole.

È inutile ricordare che i Consorzi di bonifica sono enti assolutamente autonomi rispetto a capacità giuridica e capacità finanziaria. Noi come Dipartimento abbiamo il compito di vigilare l'attività tecnica ed economica dei Consorzi di bonifica stessi.

Quella vicenda nacque da una partenza errata. In corso d'opera il Governo nazionale ha cambiato l'atteggiamento rispetto ai parametri che dovevano delineare il percorso per poter avviare, ecco, i fondi con il PNRR, in tutti i campi, non soltanto quello dell'agricoltura, hanno fissato dei parametri, hanno fissato in una logica di non assoluta corrispondenza dentro la Commissione politica agricola, dopodiché, c'è stato questo caricamento nella piattaforma e da questo atteggiamento, dal nostro punto di vista non corretto, è nata di fatto questa bocciatura di questi 31 progetti.

Come sapete abbiamo intrapreso, aperto, un'interlocuzione davvero positiva, costruttiva, con il ministro Patuanelli, con la sua struttura tecnica, con il dottore Blasi, abbiamo riproposto delle controdeduzioni tecniche, una specie di soccorso, chiamiamolo istruttorio, dei progetti e proprio qualche giorno fa è arrivata la nota del Ministero che, in un certo senso, accoglie le motivazioni rispetto alla procedura tecnica però, siccome ormai c'è una graduatoria che è stata stilata ed è stata decretata ed è definitiva, si sta concordando per trovare una soluzione che, senza che si modifichi quella graduatoria, perché se entrassero i nostri progetti evidentemente quella graduatoria andrebbe modificata, ci sarebbero progetti che dovrebbero uscire, alla luce che con i fondi della finanziaria nazionale sono stati messi fondi non indifferenti per potere finanziare tutti questi tipi di progetti che servono per potenziare, migliorare, ammodernare tutte le strutture irrigue che, ahimè, in Sicilia purtroppo sono davvero in uno stato disastroso, quindi c'è questa interlocuzione, io sto aspettando che

il ministro Patuanelli mi confermi un appuntamento insieme sempre al direttore Blasi per vedere, alla luce di questa nuova riclassificazione dei progetti rispetto a tutta una serie di nostre controdeduzioni anche tecniche, se riusciamo a trovare la possibilità di averli comunque finanziati tutti con i fondi della finanziaria nazionale.

Quindi, aspettiamo questo ulteriore confronto che ritengo assolutamente costruttivo con Roma per cercare di avere la possibilità di non perdere questa occasione che è davvero straordinaria. L'agricoltura non può permettersi di non utilizzare questi fondi, sapete, sappiamo che le strutture dei consorzi sotto l'aspetto tecnico hanno lacune non indifferenti, quindi bisogna trovare anche la maniera di poter dotare quel personale delle giuste strutture tecniche ma anche, voglio dire, umane stesse, per cercare di poter non sprecare questo dialogo costruttivo che si sta aprendo appunto con il Governo nazionale.

Cito un esempio: abbiamo avuto un progetto che riguarda il secondo stralcio della diga di Rubino, il primo stralcio, di fatto, sarà consegnato entro fine marzo per ben 6 milioni e 400 mila euro. Questo progetto che riguarda il secondo stralcio della diga Rubino per quanto concerne l'operazione con i fondi del PNRR era stato considerato non ammissibile a finanziamento, ma subito dopo qualche settimana è arrivata la nota del Ministero che diceva invece che c'erano tutte le condizioni tecniche, che il progetto era assolutamente esecutivo, quindi a brevissimo arriverà questo ulteriore finanziamento per completare il secondo stralcio di questa importantissima struttura che consente agli allevatori, agli agricoltori della parte bassa della provincia di Trapani di poter usufruire dell'acqua. Per dire che c'è un momento in cui bisogna trovare le giuste sinergie tra l'apparato tecnico nostro regionale e quello nazionale per fare in modo che passi avanti, ecco, o che scelte non completamente condivise in una situazione davvero complicata possano poi creare queste disfunzioni che, ripeto, non ci possiamo consentire.

Quindi, appena avrò contezza di questo ulteriore, spero definitivo, confronto con Roma, con il Ministro e con il direttore Blasi, sarà sempre mia cura informare l'Assemblea perché mi auguro e sono sicuro che riusciremo a recuperare questi fondi perché ne va dell'interesse degli agricoltori siciliani.

PRESIDENTE. E' iscritta a parlare l'onorevole Campo. Ne ha facoltà.

CAMPO. Grazie, Assessore, per questi chiarimenti. Le volevo chiedere un'altra cosa: noi abbiamo, nella passata finanziaria, introdotto un contributo straordinario per pagare alcuni stipendi arretrati dei lavoratori del Consorzio di bonifica. Ora, a fronte delle continue segnalazioni dove molti lavoratori non sono ancora stati pagati e hanno parecchi mesi arretrati, volevo sapere se non è il caso di interfacciarsi con la direzione generale dell'ente per verificare se le somme del contributo sono state utilizzate nella maniera congrua e se sono state tutte utilizzate per pagare gli stipendi o se ancora ci sono delle somme messe da parte e dei lavoratori che non hanno ricevuto le spettanze. Questo l'ho chiesto anche con un'interrogazione alla quale ancora non ho ricevuto risposta, però, ecco, colgo l'occasione per porle queste domande. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, onorevole Campo. E' iscritto a parlare l'onorevole Sunseri. Ne ha facoltà.

SUNSERI. Signor Presidente, onorevoli colleghi, diciamo oggi l'Assessore ci ha dato una notizia che forse passa un po' in sordina, poco attenzionata dall'Aula ma, di fatto, ci sta dicendo che le somme del PNRR destinate ai Consorzi di bonifica e alle reti idriche di questa Regione sono andate tutte perdute. Mi pare di aver intuito questo, cioè che non riusciamo a far rientrare la Regione in quella graduatoria del PNRR che ci ha visto 31 progetti su 31 bocciati, tutti i progetti presentati dai Consorzi di bonifica della Regione siciliana sono stati bocciati e oggi l'Assessore ci viene a dire che si vedrà nel futuro con il Ministero se è possibile farli finanziare con la finanziaria nazionale.

Ma di concreto oggi, a distanza di quattro mesi dalla clamorosa bocciatura che ci ha fatto passare, come dire, nella cronaca nazionale come i peggiori di tutta l'Italia, ci conferma che tutti quei 500 milioni di euro che erano destinati all'agricoltura siciliana, alle reti idriche di questa Regione che subiscono da anni, da troppi anni e che non garantiscono il giusto sostentamento d'acqua agli agricoltori che non ce la fanno più, li abbiamo tutti persi.

Cioè, oggi la notizia, possiamo uscire dall'Aula, dicendo che sicuramente non abbiamo un decreto di finanziamento, sicuramente, che forse, il prossimo futuro, riusciremo ad avere delle somme aggiuntive e di finanziaria ma che ad oggi non c'è. E ci dispiace perché in Aula l'Assessore, quando ne abbiamo discusso, ci disse che c'erano 6 progetti, lo ricordo, uno di Trapani, uno di Palermo, due di Siracusa, una di Ragusa.

*(Intervento fuori microfono all'assessore Scilla)*

SUNSERI. Sì, sì, la finanziaria verrà dopo, Assessore. Oggi, non c'è la finanziaria, oggi c'è un bando del PNRR che ha visto la Regione perdere tutti i progetti che si potevano perdere. Questa è l'unica verità. Poi, per carità, lei magari riuscirà nel futuro prossimo a farsi finanziare non so bene che cosa, l'unica certezza è che quello che purtroppo abbiamo visto nella graduatoria è che purtroppo oggi la Regione ha come certezza che questo Governo è riuscito a perdere tutti, tutti i fondi possibili per le reti idriche della nostra Regione. Punto.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Lupo per dichiararsi soddisfatto o meno della risposta dell'Assessore e poi, Assessore, lei darà le sue risposte.

LUPO. Sì, grazie, Presidente, intervengo per esprimere, purtroppo, il rammarico, l'amarezza degli agricoltori del settore per la bocciatura dei 31 progetti. Mi auguro che possano essere recuperati anche in tempi rapidi ed anche delle organizzazioni sindacali, del mondo del lavoro in genere.

Quindi, invito anche l'assessore Scilla a tenerci costantemente informati circa l'andamento del confronto con il Governo nazionale perché laddove dovesse servire anche il sostegno forte del Parlamento, penso che tutte le forze parlamentari siano pronte a dare un contributo utile affinché almeno una parte, se non tutti i progetti, possano essere recuperati e nel minor tempo possibile a vantaggio dell'agricoltura siciliana. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, onorevole Lupo. E' iscritta a parlare l'onorevole Foti. Ne ha facoltà.

FOTI. Grazie Presidente per avermi dato la parola nonostante io non sia tra i firmatari dell'interrogazione; però, diciamo, in qualità di membro della III Commissione, vorrei ricordare all'Aula che si è tenuta una seduta successivamente ai fatti della non ammissibilità sulla piattaforma dei progetti che metteva, diciamo, a bando 500 milioni per tutta l'Italia, chiaramente, non solo per la Sicilia, magari ce lo auguriamo in futuro che questa possibilità ci sia, e i direttori dei Consorzi di bonifica ci hanno confermato che con un soccorso istruttorio ossia un caricamento ulteriore di dati fatto non attraverso la piattaforma ma nella maniera tradizionale del contatto con il Ministero, 6 progetti erano fatti rientrare. Ora, non so se sono quelli di cui parla l'Assessore o di altri ulteriori.

Per quanto riguarda la seconda riapertura della piattaforma che doveva avvenire nel mese successivo è stata spostata al 31 marzo prossimo venturo. Per questo insieme alla mia Commissione ed al presidente Ragusa abbiamo già concordato, prima della scadenza del 31 chiaramente, una seduta con i due commissari dei due maxi, chiamiamoli consorzi che, in anticipo, ci daranno ragguagli su cosa intendono caricare e sull'avanzamento chiaramente di tutti i 24 i requisiti, o 25, ora così non ricordo, 25 requisiti compresa la verifica del progetto esecutivo dei lavori, quindi, è chiaro che questa

discussione, secondo me, magari andrà fatta o nell'immediato prima o, ci auguriamo, nell'immediato dopo.

Invece, se è possibile, vorrei chiedere all'Assessore sui punteggi perché una cosa è l'ammissibilità. Ora tra tutto quello che è arrivato come proposta da parte delle varie Regioni si stilerà una graduatoria sulla base di punteggi attribuiti a determinati criteri. Ora, Presidente, la cosa che dovrebbe scandalizzare i miei colleghi è che viene dato un punteggio maggiore nelle Regioni più piovose d'Italia, tipo Pianura Padana, e un punteggio minore alle Regioni purtroppo, diciamo, classificate come quelle più desertificate tipo la Sicilia e la Sardegna.

Se si è potuto interagire su questa cosa che mi sembra molto, come dire, che mette a rischio di compromettere anche i futuri progetti perché se alla nostra desertificazione che è cronica viene dato un punteggio inferiore rispetto alla desertificazione stagionale, non riusciremmo lo stesso a farceli finanziare. Quindi, se su questo aspetto c'è stata qualche Conferenza Stato-Regioni!

PRESIDENTE. Onorevole Lupo, un attimo, ci sono altri interventi.

E' iscritto a parlare l'onorevole Dipasquale. Ne ha facoltà.

DIPASQUALE. Signor Presidente, onorevoli colleghi, Assessori, già è stato detto tanto sui progetti che, purtroppo, in questa fase, nella prima fase non ci siamo visti finanziare. Io ho fiducia che si possano recuperare, Assessore, anche perché sono fondamentali, lei lo sa e lo sa meglio di me, questo territorio ne ha bisogno. Poi speriamo che a quelli che sono gli interventi, parlo della bonifica, strutturali, finalmente si possa anche accompagnare quella che è la riforma perché le due cose vanno di pari passo.

Mi dispiace che, mentre per quanto riguarda gli interventi strutturali da una parte ci siano le responsabilità nostre e il resto dipenda dallo Stato, invece per quanto riguarda la riforma sia tutta una responsabilità nostra. Mi dispiace ancora registrare, non voglio dare a lei una responsabilità ma sicuramente alla sua maggioranza sì, perché è quella che determina nelle Conferenze dei Capigruppo, non solo quando non ci fanno parlare in Aula, ma è anche quella che determina quando le cose e gli atti devono andare in discussione in Parlamento.

Quindi, mi auguro che, così come questa Conferenza dei Capigruppo che ha un determinato colore, una maggioranza, ci costringe ad intervenire venti minuti sulla crisi, come hanno fatto la scorsa volta per il Presidente della Regione, mi auguro che questa maggioranza porti questa riforma sui Consorzi di bonifica perché ne abbiamo bisogno così come abbiamo bisogno delle risorse del PNRR.

Su questo io per l'ennesima volta dico questa cosa, anche perché nel frattempo ci ritroviamo poi, questa è una cosa assurda, ancora gente che non prende stipendi da mesi, con i vari consorzi che denunciano un comportamento diverso da provincia a provincia. Ci dicono che un discorso è la provincia di Catania, un discorso è la provincia di Palermo, un discorso è la provincia di Ragusa, dove per quanto riguarda i cronoprogrammi che vengono decisi per l'avviamento al lavoro si decidono cose diverse.

Io la prego, la invito, anche di attenzionare questa vicenda, che non ci siano figli e figliastri, la sensazione è che qualche commissario abbia un occhio in più di riguardo su un territorio rispetto ad altri territori.

Io e la collega Campo più volte l'abbiamo detto nel territorio questa cosa, prima forse è intervenuta non so l'avrà detto anche la mia collega. Lo ribadisco anche io, ancora ci sono problemi per i dodicesimi, stipendi non pagati, cioè questa è una materia, poi a questa accompagniamo anche gli agricoltori, perché ci sono anche gli agricoltori che, nel frattempo, si ritrovano le bollette, le rate dei canoni idrici non pagati, cioè non rimane tantissimo tempo.

C'è uno scorcio di legislatura, vediamo di recuperare il recuperabile. Sicuramente le risorse, e questo lei lo sta facendo, vediamo di accompagnare anche un pochino di riorganizzazione. Grazie.

PRESIDENTE. Abbiamo terminato le interrogazioni e le interpellanze. Ha chiesto di parlare l'assessore Scilla. Ne ha facoltà.

SCILLA, *assessore per l'agricoltura, lo sviluppo rurale e la pesca mediterranea*. Soltanto per dire che l'atteggiamento dell'onorevole Sunseri, che quasi è felice nel poter dire che la Sicilia ha perso 500 milioni che, voglio dire, è la dotazione finanziaria che riguardava l'intero Paese, ma come si fa a non voler comprendere delle cose che sono banali.

Capisco che in politica chi fa l'opposizione deve svolgere un ruolo, che deve dire per forza che le cose non vanno nella direzione corretta.

Questi progetti presentati dai Consorzi di bonifica - che sono enti autonomi, assolutamente sì - e noi abbiamo in Sicilia ben 11 Consorzi di bonifica che ancora la norma non li ha, di fatto, sul piano giuridico accorpati. Ecco perché spesso, in maniera errata, si verificano anche atteggiamenti diversi tra un Consorzio di bonifica ed un altro.

Detto ciò, è stato certificato che quei parametri erano dei parametri stabiliti in maniera univoca da parte del Governo centrale, in questo caso da parte del Ministero delle politiche agricole, dopodiché, chiarito questo aspetto, c'è questa interlocuzione che deve portare nell'ambito delle risorse disponibili e come ho detto - le ripeto, onorevole Sunseri - che di quei progetti bocciati rispetto alla graduatoria PNRR, ce ne sono già 4 finanziati con Decreto. Quindi, significa che se sono finanziati hanno rispettato, sotto l'aspetto di progettualità esecutiva, tutti i parametri. Rispetto, invece, alla stesura della programmazione del PNRR, ci sono state delle valutazioni che non sono state concordate.

Oggi, quando parlo di interlocuzioni aperte, è perché siccome dobbiamo risolvere i problemi nell'interesse del Paese e l'agricoltura siciliana rispetto a questo è determinante, stiamo cercando di capire come, alla fine, ecco in questo senso, riusciamo comunque a finanziare quei progetti che sotto l'aspetto esecutivo sono assolutamente idonei.

Se poi il suo problema è che se sono finanziati specificatamente con quella misura del PNRR specifico, le dico che ci sarà un'ulteriore riunione perché penso assolutamente che ci siano dei progetti siciliani, rispetto a quelli finanziati da parte del Ministero ad altre Regioni, che non hanno rispettato di fatto quei parametri, ma sono stati più bravi - e mi limito a dire bravi - a caricare questi progetti sulla piattaforma.

Quindi c'è, mi creda, l'attenzione massima per fare in modo, davvero, che i tanti progetti che sotto l'aspetto esecutivo sono assolutamente idonei vengano finanziati.

Abbiamo avuto la certezza che già per 4 sono arrivati i decreti di finanziamento. Vedremo e, assolutamente, ho apprezzato l'intervento dell'onorevole Lupo e dell'onorevole Dipasquale proprio nel cercare di coinvolgere, assolutamente, tutte le forze politiche e il Parlamento per riuscire a risolvere questa questione che non può diventare, davvero, motivo di attacco soltanto da campagna elettorale.

Bisogna intervenire tutti! A Roma c'è un Governo abbastanza largo. Vediamo tutti di potere intervenire affinché si comprenda che, da questo punto di vista, la Sicilia - tra virgolette - ha subito un atteggiamento che non è stato, sotto l'aspetto tecnico, corretto e vediamo di recuperare perché alla fine, ripeto, non vincerà un colore politico ma mi auguro davvero che possano arrivare queste risorse per potere ammodernare queste reti irrigue perché quello che serve è assicurare l'acqua al mondo dell'agricoltura, al mondo della zootecnia.

PRESIDENTE. Grazie, Assessore. Abbiamo terminato le interrogazioni e le interpellanze. Stante anche l'esiguità dei colleghi in Aula, l'Aula è rinviata a domani, mercoledì 16 febbraio 2022, alle ore 16.00 per le mozioni.

### **Ai sensi dell'articolo 83, comma 2, del Regolamento interno**

BARBAGALLO. Chiedo di parlare, ai sensi dell'articolo 83, comma 2, del Regolamento interno.



PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BARBAGALLO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, interveniamo ai sensi dell'articolo 83 del Regolamento interno perché nei mesi scorsi, con delibera n. 570 del 18 dicembre 2021, la Giunta di Governo ha apprezzato lo schema di decreto del Presidente della Regione recante, esattamente, «Regolamento di attuazione del titolo II della legge regionale n. 19 del 2016 'Rimodulazione degli assetti organizzativi dei dipartimenti regionali' .».

Questa rimodulazione dei Dipartimenti regionali, a nostro giudizio, Presidente, non solo è inopportuna ma è anche illegittima. Le ragioni dell'illegittimità le abbiamo affidate a due distinti atti parlamentari: una mozione e un'interpellanza che abbiamo depositato nei giorni scorsi.

In particolare è illegittima per violazione dell'articolo 12 della legge regionale n. 80 del 1977 che prevede espressamente che ciascuna Sovrintendenza si articola in due sezioni tecnico-scientifiche, in relazione alla natura dei beni di cui al precedente articolo 2 e alla tutela a cui è proposta e prevede espressamente l'individuazione della sezione archeologica.

A conforto di quest'impostazione è arrivata anche la legge regionale n. 10 del 2000 che faceva espressamente salvi i concorsi già banditi.

In particolare è accaduto che l'Amministrazione regionale dopo aver selezionato vent'anni fa personale altamente qualificato, richiedendo come requisiti d'accesso il possesso di titoli specialistici *post* laurea nei diversi settori dei beni culturali, ha privato questo personale del profilo professionale per cui era stato selezionato e, in particolare, l'attuale organigramma prevede 14 mega servizi denominati, appunto, parchi archeologici che, pur essendo in gran parte privi di archeologi, dovrebbero oggi gestire appunto tutti i luoghi - tra virgolette -, per intenderci, della cultura siciliana assommando a sé sia i parchi archeologici previsti ai sensi della legge regionale n. 20 del 2000, che tutte le aree archeologiche demanializzate prima sotto la tutela delle Sovrintendenze provinciali e tutti i grandi musei e piccoli musei diffusi nel territorio.

In tal modo, sostanzialmente, ci sarebbe una violazione delle normative cui ho fatto riferimento, ma non solo si è pure di fronte al paradosso per cui tra i direttori dei 14 parchi archeologici solo tre sono archeologi e tra le gallerie regionali d'arte solo una è diretta da una storica dell'arte.

Quindi, Presidente, invitiamo il Governo - anche per il tramite dell'assessore Armao - a revocare immediatamente lo schema di decreto presidenziale e la delibera di Giunta, a procedere al corretto inquadramento dei funzionari specializzati vincitori del concorso del 2000 per dirigenti tecnici e ad attribuire le responsabilità delle sezioni tecnico-scientifiche delle Sovrintendenze e delle Unità operative delle gallerie d'arte a professionisti che siano in possesso dei titoli specifici e che oggi sono presenti nei ruoli della Regione.

Speriamo che il Governo lo faccia quanto prima, altrimenti, saremo costretti ad intraprendere le opportune iniziative, a richiedere la calendarizzazione quanto prima sia della mozione che dell'interpellanza.

DIPASQUALE. Chiedo di parlare ai sensi dell'articolo 83, comma2, del Regolamento interno.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà. Sia sintetico.

DIPASQUALE. Signor Presidente, innanzitutto la ringrazio per questa sua grandissima generosità.

PRESIDENTE. Con concessione, lo può dire, perché lei che interviene dopo il Segretario regionale non ci sta, questo le sia chiaro, è una mancanza di riguardo nei confronti del suo segretario.

DIPASQUALE. Noi siamo un partito democratico e pure il segretario ha sempre detto che in Aula 'uno vale uno'.

Signor Presidente, voglio intervenire, e approfitto della presenza del Vicepresidente della Regione, perché l'argomento è un argomento serio che purtroppo - è sufficiente che rimanga il Vicepresidente che ha la bontà, e non è la prima volta, di rimanere fino alla fine e di ascoltare anche le comunicazioni dei parlamentari -; questo come premessa, almeno questo.

Oggi la V Commissione ha approvato una risoluzione rivolta al Presidente della Regione e questa risoluzione riguarda l'eolico che s'intende fare a ovest delle Isole Egadi e riguarda un impianto di 190 corpi, strutture per 150 metri di altezza. Questo impianto che si vuole fare, vedi caso, è un impianto unico in Italia perché dobbiamo pagare il prezzo per la decarbonizzazione, come lo abbiamo pagato per il petrolio e abbiamo fatto l'intervento a Gela, abbiamo fatto l'intervento a Priolo e abbiamo fatto l'intervento a Milazzo, ora il prezzo lo paghiamo in Sicilia. Ma perché lo devono pagare accanto a Capri, ma perché lo devono pagare accanto all'Isola d'Elba, ma perché lo devono pagare accanto alle Tremiti, se c'è la Sicilia che è vocata a pagare questo tipo di prezzi?

E quindi, questo prezzo lo dobbiamo pagare noi, caro Presidente dell'Assemblea, e lo dobbiamo pagare senza che, ad oggi, si abbia un riscontro di quello che potrebbe ricadere in Sicilia, perché ci risulta che l'energia prodotta per 3 milioni e mezzo di cittadini è immessa nella rete, per giunta, nazionale e così come prima si sono portati il petrolio, ora si portano anche l'energia elettrica che noi dobbiamo produrre.

Mi dà ancora più fastidio, perché "*Questa struttura è una struttura che viene realizzata a 60 km dalla costa, non la vede nessuno*", l'impresa che scrive e comunica a tutti che non la vede nessuno. E no! Non è così! Perché è a 60 km dalla costa, ma si trova nel centro del Mediterraneo, dove avvengono le attività delle marinerie, dove avvengono le attività del turismo nautico, che si sposta da tutto l'est del Mediterraneo verso l'ovest, da tutte le Baleari, da tutta l'entrata da Gibilterra, che si sposta dalla Sicilia tutto quello che passa verso l'Egeo, verso il mare Egeo, verso la Turchia, verso Suez, passa da quell'area e noi creiamo un mega muro, dove non si potrà passare. Chi vuole passare da quell'area, caro Capogruppo, deve passare o a nord o a sud di questa immensa struttura.

Non solo! Non è lontano da tutto. Accanto a quell'area, a pochi chilometri, esiste il cimitero delle navi romane, allora individuato dalla buonanima di Tusa, perché il banco di Skerki e di Silvia che raggiunge il mezzo metro di altezza e che si trovava nella rotta tra Roma e Cartagine provocò centinaia e centinaia e forse, chissà, anche più, di affondamenti di navi romane. E si trovano tutte in quell'area.

Signori, ma è possibile che non si senta il Governo su una cosa del genere? Cioè, è possibile che il Presidente della Regione non gridi allo scandalo, dica *'un attimo fermiamoci'* e tutti noi corriamo con lui?

Quindi, la prego Vicepresidente, così come ho detto la scorsa volta in quell'intervento sulle Camere di Commercio, cioè il Presidente lo sa, perché sono andato dal Presidente della Regione prima di andare in Commissione a parlare di tutto questo, e lui mi ha ricevuto subito, garbatamente. Io non ero mai stato, in questa legislatura, dal Presidente della Regione. Mai, in questa legislatura - io entro a Palazzo dei Normanni nel 1986, quando ero piccolino -; in questa legislatura non c'ero mai stato, sono andato dal Presidente della Regione quando mi sono reso conto di quello che stavano facendo perché durante una trasmissione televisiva mi accorsi dov'era l'area e, siccome la conosco per la navigazione, mi sono sconvolto, perché non è un'area qualunque. Loro hanno individuato quell'area perché ci sono bassi fondali e, quindi, ancorare le turbine viene molto più semplice rispetto al Tirreno meridionale dove le profondità sono di 800, 1000 metri. Là sono bassifondi, ma sono bassifondi proprio perché dal punto di vista dell'ecosistema sono patrimoni immensi, sono protetti dall'Unesco.

Quindi, vi prego, vi supplico, siccome ci sono tanti soldini che si stanno spendendo, 9 miliardi, 7, 6, ormai abbiamo perso il conto, ho capito che ci sono solo di manutenzione 100 milioni di euro che vengono spesi ogni anno e, siccome, c'è un giro di risorse immenso, non vorrei che qualcuno, che alcuni si stiano svendendo questo ulteriore bene che abbiamo nel mare.

Quindi, vi supplico siamo accanto a voi per urlare e per fare tutte le battaglie che volete ma non è possibile che il Presidente della Regione che è a conoscenza, perché l'ho messo io a conoscenza di questo percorso già alcune settimane fa, quindi, di assumere una posizione forte ma non per dire, e concludo subito Presidente, non a priori, a priori non c'è nessuno, oggi ne abbiamo discusso tutti, siamo tutti d'accordo, ma se dobbiamo fare un sacrificio relativo all'eolico a mare, una parte la facciamo qui e dove più lontano possibile dalle zone archeologiche ambientali, una parte la facciamo nel Tirreno, una parte la facciamo accanto all'Isola d'Elba, a Capraia, a Ventotene, a Capri ce la dividiamo questa scommessa verso la decarbonizzazione; è quello che mi aspetto anche dalle organizzazioni che si occupano di ambientalismo, di tutela dell'ambiente, del mare: che parlino lo stesso linguaggio. Non diciamo no, noi diciamo sì, ma che questo peso sulla decarbonizzazione venga smaltito su questo mare, che è un mare ampio e quanto più lontano possibile dai beni ambientali e archeologici più importanti della nostra area. Grazie, Presidente.

SCHILLACI. Chiedo di parlare ai sensi dell'articolo 83, comma 2 del Regolamento interno.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SCHILLACI. Signor Presidente, onorevoli colleghi, devo ringraziare il collega perché diciamo che la V Commissione era assolutamente incredula, cioè noi siciliani non eravamo al corrente di questo progetto che è sicuramente un progetto invasivo per il nostro territorio regionale, per il mare della nostra Regione.

Naturalmente, però, voglio gridare a gran voce che noi, Movimento Cinque Stelle, siamo per la transizione energetica. Abbiamo istituito appositamente un Ministero, perché sappiamo quanto sia assolutamente importante abbandonare le fossili per dare una *chance* a questo pianeta, ma mi trovo assolutamente d'accordo col collega quando dice che questo peso non può sopportarlo soltanto la Sicilia, questi progetti che devono assolutamente prendere vita, ma lo si deve fare con una pianificazione, con una programmazione e, soprattutto, con una condivisione che deve avvenire dal basso, dove le comunità dove insistono questi progetti devono essere messe al corrente, devono metabolizzare e insieme costruire i progetti con chi prende queste decisioni dall'alto; non è pensabile che un progetto di questa natura, che prevede un'invasione di porzione di mare così gigante, possa essere realizzato senza una condivisione dal basso.

Ora arrivano diverse voci, c'è chi dice che questo progetto non abbia ricadute soprattutto energetiche sulla Sicilia, quindi, pensi, Presidente, quanto ancora sia più importante che chi di dovere, quindi gli interlocutori istituzionali, diano contezza a questo Parlamento in cosa consiste questo progetto e, naturalmente, per questo motivo ho richiesto un'audizione con tutti gli interlocutori, con le marine, con le comunità e soprattutto con gli ambientalisti, perché vogliamo sapere a che punto sia il progetto, e soprattutto la valutazione di impatto ambientale che per noi è fondamentale.

Quindi, che il Ministero venga interpellato, qua abbiamo il Vicepresidente, perché vogliamo vederci chiaro, perché noi come Movimento Cinque Stelle non diciamo *tout court* a questi progetti, noi desideriamo vederci chiaro e soprattutto che si faccia una pianificazione concreta, puntuale, su questo tipo di progettazioni. Grazie.

PRESIDENTE. Non avendo altri deputati chiesto di parlare, la seduta è rinviata a domani, mercoledì 16 febbraio 2022, alle ore 16.00.

**La seduta è tolta alle ore 18.48. (\*)**

(\*) *L'ordine del giorno della seduta successiva, pubblicato sul sito web istituzionale dell'Assemblea regionale siciliana, è il seguente:*



Repubblica Italiana  
ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA

XVII Legislatura

XXVI SESSIONE ORDINARIA

**321ª SEDUTA PUBBLICA**

*Mercoledì 16 febbraio 2022 – ore 16.00*

# ORDINE DEL GIORNO

## I - COMUNICAZIONI

## II - SEGUITO DELLA DISCUSSIONE UNIFICATA DI ATTI ISPETTIVI E DI INDIRIZZO POLITICO SUL PIANO NAZIONALE DI RIPRESA E RESILIENZA (PNRR) (V. allegato)

## III - DISCUSSIONE DEI DISEGNI DI LEGGE:

- 1) “Schema di progetto di legge da proporre al Parlamento della Repubblica, ai sensi dell’articolo 18 dello Statuto della Regione siciliana, recante ‘Modifiche al decreto legislativo 7 settembre 2012, n. 155 – Nuova organizzazione dei tribunali ordinari e degli uffici del Pubblico Ministero, a norma dell’articolo 1, comma 2, della legge 14 settembre 2011, n. 148’” (n. 1088/A) (*Seguito*)

*Relatore:* on. Pellegrino

- 2) Disposizioni in materia di edilizia.” (n. 1112/A) (*Seguito*)

*Relatore:* on. Lo Curto

- 3) “Norme in materia di semplificazione amministrativa e digitalizzazione della pubblica amministrazione. Disposizioni varie.” (nn. 774-443-485/A) (*Seguito*)

*Relatore:* on. Ciancio

---

XVII LEGISLATURA

320<sup>a</sup> SEDUTA

15 febbraio 2022

---

---

VICESEGRETERIA GENERALE AREA ISTITUZIONALE  
DAL SERVIZIO LAVORI D'AULA

*Il Direttore*

**dott. Mario Di Piazza**

*Il Consigliere parlamentare responsabile*

**dott.ssa Maria Cristina Pensavecchio**

---

---

XVII LEGISLATURA

320<sup>a</sup> SEDUTA

15 febbraio 2022

---

*Allegato*

**Atti ispettivi e di indirizzo politico sul Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) - (Testi)**



Repubblica Italiana

**ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA**

---

*XVII LEGISLATURA*

**ALLEGATO ALL'ORDINE DEL GIORNO**

**della seduta n. 320 del 15 febbraio 2022**

*Vicesegreteria generale Area Istituzionale  
Servizio Lavori d'Aula*





**DISCUSSIONE UNIFICATA DI ATTI ISPETTIVI E  
DI INDIRIZZO POLITICO SUL PNRR**

**(Seduta n. 320 del 15 febbraio 2022)**

## **A - INTERROGAZIONI**

XVII Legislatura ARS

INTERROGAZIONE  
(risposta orale)

N. 2379 - Chiarimenti in merito alla bocciatura dei progetti in agricoltura nell'ambito del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR).

Al Presidente della Regione e all'Assessore per l'agricoltura, lo sviluppo rurale e la pesca mediterranea, premesso che:

come riportato dagli organi di informazione, sono ben 31 i progetti bocciati dei complessivi 63 presentati dalla Sicilia nel settore dell'agricoltura;

non sono stati ammessi alla decretazione di finanziamento, secondo una valutazione che ne ravvisa l'incoerenza, la metà dei progetti che interessavano l'agrosistema irriguo;

dalle prime dichiarazioni dell'Assessore Scilla, le motivazioni dell'esclusione sembrerebbero piuttosto ricondursi ad un presunto atteggiamento ostile del Ministero delle politiche agricole nei confronti della Sicilia e dei suoi progetti valutati sommariamente;

da mesi, analoghe motivazioni sono state addotte dall'Assessore regionale su citato in riferimento alla dotazione finanziaria del Programma di sviluppo rurale (PSR) a valere sulle singole misure, anche in questo caso, si è ritenuto che il Ministro Patuanelli perpetuasse uno 'scippo' ai danni della Sicilia;

considerato che:

la 'teoria' dell'Assessore, relativamente ad una recidiva ostilità ai danni dell'agricoltura siciliana ad opera del Ministero appare piuttosto una strumentale giustificazione a copertura di una probabile assenza di adeguati requisiti e struttura dei progetti presentati;

queste lacune costituiscono, piuttosto, il vero danno arrecato alla Sicilia per la conclamata perdita dei fondi messi a disposizione che, in loro assenza, penalizzerebbero ulteriormente e forse in via definitiva ed irreparabile il tessuto produttivo agricolo siciliano.

l'Assessore Scilla bene e correttamente avrebbe

./..

fatto se del complessivo parco progettuale, destinato al comparto agricolo, avrebbe reso edotto l'Assemblea regionale siciliana non solo per una mera illustrazione ma, piuttosto, per un confronto di merito, sulle priorità da perseguire;

oggi siamo dinanzi al fallimento del percorso istruito in solitudine dall'Assessore con il rischio di un isolamento della Sicilia dall'erogazione dei fondi da drenare al comparto agricolo;

per sapere se non ritenga urgente illustrare in dettaglio l'intera platea dei progetti presentati e, contestualmente, specificare quali siano le ragioni che hanno determinato la bocciatura dei 31 sui complessivi 63.

(7 ottobre 2021)

LUPO - CRACOLICI - GUCCIARDI -  
ARANCIO - BARBAGALLO -  
DIPASQUALE - CATANZARO

\*\*\*\*\*

- Con nota prot. n. 38086/IN.17 del 9 novembre 2021, il Presidente della Regione ha delegato l'Assessore per l'agricoltura, lo sviluppo rurale e la pesca mediterranea.

XVII Legislatura ARS

INTERROGAZIONE  
(risposta orale)

N. 2430 - Iniziative adeguate e urgenti al fine di garantire il personale sanitario e amministrativo impegnato nel contrasto all'emergenza epidemiologica da Covid-19.

Al Presidente della Regione e all'Assessore per la salute, premesso che:

il personale sanitario e amministrativo è stato fondamentale nell'espletamento delle funzioni e azioni di contrasto alla pandemia da Covid-19 in tutto il territorio regionale;

gli amministrativi, unitamente al personale sanitario, sono stati il fulcro organizzativo dell'intera campagna vaccinale sia negli hub che nei servizi domiciliari;

oggi, è necessario svolgere appieno le azioni utili ad erogare continuativamente i servizi, sia di natura emergenziale, sia quelli funzionali al rafforzamento del sistema sanitario di prossimità come i servizi di presa in carico, prevenzione, diagnosi precoce delle patologie e assistenza post ospedaliera;

considerato che:

la garanzia di un quadro di organizzazione sanitaria, nelle modalità sopra accennate, presuppone la tutela occupazionale e professionale di tutti quei lavoratori con contratto a tempo determinato sinora impiegato che, superando la condizione di precarietà, concorrano con il loro operato al raggiungimento di elevati livelli di erogazione delle prestazioni;

la Regione Lazio ha sottoscritto a tal fine, in data 30 ottobre 2021, un accordo con le organizzazioni sindacali (OOSS) in merito ai rapporti di lavoro costituiti nel corso dell'emergenza pandemica rinnovandoli al 31 dicembre 2022;

il suddetto accordo mira al ricorso alle assunzioni a tempo determinato del personale sanitario e amministrativo sinora impegnato per garantire i servizi assistenziali durante tutta la fase emergenziale e quelli necessari alla gestione post pandemica, nonché, per dare attuazione alle previsioni del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR);

./..

l' art. 92 del disegno di legge n. 2448 (bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2022 - bilancio pluriennale per il triennio 2022/2024) proroga, anche nell'anno 2022, i rapporti di lavoro flessibile e la stabilizzazione del personale del ruolo sanitario al fine di rafforzare strutturalmente i servizi sanitari regionali, anche per il recupero delle liste d'attesa e consentire la valorizzazione della professionalità acquisita dal personale che ha prestato servizio durante l' emergenza;

la campagna vaccinale deve proseguire incessantemente quale unico argine concreto al dilagare del virus nelle sue diverse fasi e varianti, come dimostrano i dati allarmanti di queste ultime settimane in Europa e in alcune aree del nostro Paese,

per sapere:

se e quali iniziative siano stante assunte per garantire il personale sanitario e amministrativo impegnato nel contrasto all'emergenza epidemiologica da Covid-19 e per dare impulso alla campagna vaccinale dinanzi alla nuova ondata;

se non ritengano opportuno dare corso, avuto riguardo alla procedibilità all'interno del SSR e di concerto con le OOSS, a misure idonee alla stabilizzazione del personale sanitario e amministrativo che possa, in tal modo, contribuire fattivamente all'attuazione delle previsioni del PNRR.

(19 novembre 2021)

LUPO - CRACOLICI - GUCCIARDI -  
ARANCIO - BARBAGALLO -  
DIPASQUALE - CATANZARO

\*\*\*\*

- Con nota prot. n. 4439/IN.17 del 14 gennaio 2022 il Presidente della Regione ha delegato l'Assessore per la salute.

XVII Legislatura ARS

INTERROGAZIONE  
(risposta orale)

N. 2532 - Iniziative urgenti dirette alla risoluzione delle criticità concernenti gli investimenti del Recovery Fund.

Al Presidente della Regione e all'Assessore per l'economia, premesso che dagli approfondimenti riportati dal Sole 24 ore emergono importanti criticità correlate alle procedure propedeutiche relative al pieno impiego delle risorse contenute nel Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), la cui piena disponibilità costituisce una fondamentale quanto unica occasione per il rilancio del Mezzogiorno;

considerato che:

le disfunzioni sollevate sono correlate al personale insufficiente, ma spesso anche inadeguato, a gestire le procedure sempre più complesse e i collegamenti con i portali ambientali;

viene, altresì, rilevato che 1.200 pratiche risultano in arretrato in settori chiave come i rifiuti, le autorizzazioni ambientali, le bonifiche, l'energia rinnovabile;

il numero di pareri che deve essere ancora esitato dalla Commissione tecnico specialistica è di circa 450 e alcune istanze sono relative al 2020, sempre secondo quanto riportato dalla stampa;

la mancata risoluzione in tempi rapidi delle problematiche sopra individuate compromette in via definitiva la disponibilità delle risorse finanziarie e umane necessarie alla progettazione senza la quale nessuna misura del PNRR è esigibile;

per sapere:

quali iniziative abbiano assunto in cabina di regia, strutturata presso il Governo regionale, sul PNRR e se, in merito alle problematiche sollevate, abbiano posto in essere misure idonee alla risoluzione e quali siano nel merito;

se non ritengano opportuno e urgente adottare iniziative urgenti dirette al superamento delle problematiche sopra delineate e garantire il pieno impiego delle risorse disponibili in seno alle misure del PNRR.

(4 febbraio 2022)

./..

LUPO - CRACOLICI - GUCCIARDI -  
ARANCIO - BARBAGALLO -  
DIPASQUALE - CATANZARO



XVII Legislatura ARS

INTERROGAZIONE  
(risposta orale)

N. 2539 - Chiarimenti in merito all'apprezzamento della proposta illustrata dall'Assessore regionale per i beni culturali e l'identità siciliana, circa la rigenerazione urbana del Borgo 'A Cunziria' (la Conceria), ubicato nel territorio del Comune di Vizzini (CT), giusta deliberazione di Giunta regionale n.24 del 20 gennaio 2022.

Al Presidente della Regione e all'Assessore per i beni culturali e per l'identità siciliana, premesso che:

il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) a titolarità del Ministero della Cultura (MIC) - Missione 1 Componente 3 (M1C3) - Investimento 2.1 'Attrattività dei borghi storici' - Linea A - costituisce per moltissimi Comuni siciliani una grande opportunità;

il 15 marzo 2022 scadranno i termini per il deposito dei progetti nella piattaforma dedicata su CDP Cassa Depositi e Prestiti, previo accreditamento dei soggetti proponenti;

i Comuni interessati, proprio in questi giorni, seppur tra le mille difficoltà, stanno compiendo tutti i passaggi funzionali alla costituzione della rete partenariale con le manifestazioni d'interesse, molte delle quali ancora aperte e in via di definizione;

considerato che:

la Giunta regionale con Deliberazione n. 24 del 20 gennaio 2022 ha ritenuto di apprezzare la proposta dell'Assessore per i beni culturali e l'identità siciliana scegliendo di escludere da analogo apprezzamento le moltissime proposte progettuali già definite e di importante levatura culturale per contenuti e prospettiva di valorizzazione dei borghi.

non è comprensibile una valutazione di apprezzamento meramente politica sul tema della rigenerazione dei borghi, tutti impegnati alla valorizzazione del proprio patrimonio e certamente in coerenza con le linee guida della misura indicata;

per sapere:

./..

se non ritengano che le determinazioni assunte con la delibera su indicata siano squisitamente politiche e protese alla valorizzazione di un progetto, seppur meritevole, escludendo da uguale valutazione di apprezzamento tutti gli altri progetti in via di definizione concernenti gli altri borghi siciliani;

se non ritengano più opportuno procedere alla definizione di un avviso e alla costituzione di una commissione di alto valore che apprezzi l'intero lavoro prodotto dai Comuni interessati dalla progettazione e valuti senza discrezionalità l'impianto complessivo delle proposte rigenerative e l'impatto della misura sulle nostre aree interessate;

se non ritengano necessario, alla luce delle considerazioni illustrate, provvedere al ritiro della delibera di Giunta regionale n. 24 del 20 gennaio 2020 nel rispetto delle proposte progettuali formulate dagli altri borghi.

(8 febbraio 2022)

LUPO - CRACOLICI - GUCCIARDI -  
ARANCIO - BARBAGALLO -  
DIPASQUALE - CATANZARO

XVII Legislatura ARS

INTERROGAZIONE  
(risposta orale)

N. 2540 - Potenziamento del sistema sanitario nel comprensorio delle Madonie.

Al Presidente della Regione e all'Assessore per la salute, premesso che: la recente emergenza pandemica da Covid19, ha posto l'attenzione sul Servizio sanitario pubblico e sulla necessità di avviare un'azione di potenziamento delle strutture sanitarie in modo da garantire un efficiente servizio pubblico di tutela e salvaguardia della salute della collettività;

la sanità siciliana, negli ultimi anni, ha subito drastiche conseguenze a causa di scelte politiche che hanno portato alla riduzione di presidi ospedalieri con la chiusura di interi reparti;

considerato che:

il territorio del comprensorio delle Madonie è stato interessato da provvedimenti che hanno ridotto, in modo serio e grave, il funzionamento del presidio ospedaliero;

oggi, le principali criticità sono rappresentate dalla carenza di personale sanitario (medici e infermieri) e dalla chiusura o sospensione di molti reparti, tra i quali punti nascita, pediatria, chirurgia;

tale situazione determina una grave inefficienza della struttura sanitaria con indiscutibili conseguenze sulla tutela della salute dei cittadini;

sono state stanziati importanti risorse nel Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR);

per sapere:

se abbiano adottato o intendano adottare misure ed intraprendere azioni a sostegno del potenziamento del Sistema Sanitario Regionale (SRR) e, in particolare, delle strutture sanitarie di Petralia Sottana (PA);

se abbiano previsto l'utilizzo delle risorse del PNRR per il potenziamento del sistema sanitario;

quale sia l'entità delle risorse del PNRR da destinare alla sanità regionale e da assegnare al potenziamento dei presidi ospedalieri del comprensorio delle Madonie.

./..

(9 febbraio 2022)

CAPUTO

XVII Legislatura ARS

INTERROGAZIONE  
(risposta orale)

N. 2542 - Notizie in merito ai progetti di rigenerazione culturale e sociale dei piccoli borghi storici - intervento 2.1 'Attrattività dei Borghi' - M1C3 - Turismo e Cultura del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) e revoca della delibera di Giunta n. 24 del 20 gennaio 2022.

Al Presidente della Regione e all'Assessore per i beni culturali e l'identità siciliana, premesso che:

il Ministero della cultura ha attivato la procedura in merito ai progetti di rigenerazione culturale e sociale dei piccoli borghi storici, intervento 2.1 'Attrattività dei Borghi' M1C3 - Turismo e Cultura nell'ambito del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), un investimento pari ad 1.020 milioni di euro;

il su descritto investimento è suddiviso in due linee di intervento: linea A dedicata a 'Progetti piloti per la rigenerazione culturale, sociale ed economica dei Borghi a rischio abbandono e/o abbandonati' con una dotazione di 420 milioni di euro e linea B dedicata a 'Progetti per la rigenerazione culturale e sociale' con una dotazione finanziaria di 580 milioni di euro;

considerato che:

la Linea A sostiene la realizzazione di un limitato numero di progetti, in totale 21, un progetto per Regione, pari a 20 milioni di euro;

la scelta del borgo avviene attraverso le varie Regioni e i relativi Assessorati ai Beni Culturali che provvedono ad indicare un borgo, a seguito della divulgazione di un avviso pubblico che in virtù del quale i vari borghi interessati in possesso dei requisiti richiesti possano parteciparvi, con una proposta progettuale;

la Regione siciliana, con delibera di Giunta n. 24 del 20 gennaio 2022, ha prescelto il borgo 'A Cunuzia' sito nel territorio di Vizzini (CT), Comune oltretutto superiore a 5.000 abitanti, senza aver divulgato un avviso pubblico, contrariamente ad altre Regioni d'Italia;

le Regioni Lombardia, Emilia Romagna ed altre hanno pubblicato un avviso pubblico di manifestazione di interesse per partecipare al

./..

bando Linea A comunicando una scadenza ai Comuni per la partecipazione;

per sapere:

quali siano i motivi ostativi della mancata divulgazione dell'avviso pubblico di manifestazione di interesse, così come adottato ed attuato da altre Regione d'Italia;

se non reputino di revocare la delibera di Giunta n. 24 del 20 gennaio 2022;

se non ritengano, previa revoca della deliberazione di cui sopra, uniformarsi alla normativa, così come sancito dalla procedura dettata dal Ministero della cultura e divulgare l'avviso pubblico di manifestazione di interesse, in modo che tutti i borghi del territorio siciliano possano, previ requisiti richiesti, parteciparvi.

(L'interrogante chiede lo svolgimento con urgenza)

(9 febbraio 2022)

CALDERONE

## **B - INTERPELLANZA**

XVII Legislatura ARS

INTERPELLANZA

N. 440 - Chiarimenti sul promemoria sulla Missione 6 - Componente 1 del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) con riguardo all'ospedale di Leonforte (EN).

Al Presidente della Regione e all'Assessore per la salute, premesso che:

il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) si articola in sei Missioni. Tra queste, la Missione 6 è quella dedicata alla sanità;

la Missione 6, nello specifico, riguarda il potenziamento dell'assistenza territoriale tramite la creazione di nuove strutture (come ospedali di comunità e case della comunità), il rafforzamento dell'assistenza domiciliare, lo sviluppo della telemedicina nonché la digitalizzazione e il rafforzamento del capitale umano del Sistema sanitario nazionale (SSN) attraverso il potenziamento della ricerca e della formazione;

l'Assessorato della salute ha già presentato all' Agenas un promemoria sulla predetta Missione 6 - Componente 1 con il quale, seppur non definitivamente, vengono previste ed elencate le strutture finanziate in Sicilia;

entro il 28 febbraio 2022, le Regioni dovranno perfezionare i Piani operativi regionali, comprensivi degli action plan e delle schede intervento;

considerato che:

il precitato Promemoria prevede per il Comune di Leonforte (EN) la destinazione, tra le altre cose, di un Ospedale di Comunità (OdC);

in base alle schede tabellari contenute nel promemoria medesimo, la collocazione di tale OdC è prevista all'interno della struttura ospedaliera dell'ospedale FBC di Leonforte ove sono già esistenti, tra gli altri, il reparto di medicina e il pronto soccorso;

all'ospedale 'FBC' di Leonforte persistono gravissime criticità legate alla carenza di personale medico e all'assenza di strumentazione diagnostica all'avanguardia;

per conoscere:

./..



se l'ospedale di comunità previsto per Leonforte (EN) - ancorché eventualmente collocato all'interno della struttura ospedaliera già esistente presso il FBC - sia da considerarsi un potenziamento strutturale mirato all'aggiunta di servizi ulteriori e funzionalmente distinti rispetto a quelli già attualmente erogati, o se, piuttosto, la collocazione dell'OdC all'interno della predetta struttura indichi la volontà o il rischio che vengano rimossi i servizi attualmente esistenti in luogo di quelli propri dell'ospedale di comunità;

quali tempestive iniziative intendano intraprendere per fronteggiare l'improcrastinabile problema legato alla gravissima carenza di personale medico presso l'Ospedale Ferro Branciforti Capra di Leonforte ove è attualmente in servizio una sola unità medica per l'intero reparto di medicina.

(Gli interpellanti chiedono lo svolgimento con urgenza)

(10 febbraio 2022)

LUPO - CRACOLICI - GUCCIARDI -  
ARANCIO - BARBAGALLO -  
DIPASQUALE - CATANZARO

## **C - MOZIONI**

XVII Legislatura ARS

MOZIONE

N. 465 - Raccordo con l'Assemblea regionale siciliana sull'elaborazione del 'Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza' (PNRR).

L'ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA

PREMESSO che:

nell'ambito del 'Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza' per l'utilizzo delle risorse del Recovery fund messo a disposizione dall'UE per fronteggiare le ricadute della pandemia in corso, la Regione siciliana è chiamata a formulare proposte per la realizzazione di progetti ed investimenti coerenti con le priorità individuate nelle 'Linee guida per la definizione del PNRR: digitalizzazione, rivoluzione verde, infrastrutture, istruzione, equità sociale e salute';

l'ingente mole di risorse economiche da impiegare per tali finalità costituisce un'occasione irrinunciabile per imprimere una svolta a lungo termine agli annosi problemi che affliggono la Sicilia e rilanciarne l'economia e lo sviluppo;

è opportuno, pertanto, che il Governo regionale si confronti con l'Assemblea regionale siciliana durante l'intero percorso di elaborazione delle proposte da inoltrare al Governo nazionale,

IMPEGNA IL GOVERNO DELLA REGIONE

a definire d'intesa con l'Assemblea regionale le proposte che la Regione intende avanzare allo Stato nell'ambito della elaborazione del PNRR e ad informare l'ARS periodicamente in merito alle iniziative assunte e all'avanzamento del percorso.

(4 novembre 2020)

LUPO - CRACOLICI - GUCCIARDI  
ARANCIO - BARBAGALLO  
DIPASQUALE - CATANZARO

XVII Legislatura ARS

MOZIONE

N. 537 - Interventi urgenti per la realizzazione di infrastrutture legate al corridoio Euromediterraneo.

L'ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA

PREMESSO che:

le Camere hanno approvato il Piano Nazionale di Ripresa e di Resilienza (PNRR) alla Commissione Europea per la definitiva validazione;

nonostante tutte le forze politiche abbiano rappresentato la valenza strategica della realizzazione del ponte sullo stretto, l'opera non è stata inclusa nel piano;

il ponte sullo stretto di Messina è un'opera strategica, che garantirebbe non solo la continuità territoriale tra la Sicilia e il resto d'Italia, ma anche quella tra il nostro Paese e il resto d'Europa, comportando grandi vantaggi in termini di sviluppo economico e sociale;

il Mezzogiorno, ed in particolare la Sicilia, soffrono di una grave carenza infrastrutturale, tra i principali motivi del costante perdurare del divario che le divide dal resto del Paese trasformando il principio di insularità in marginalità;

l'Unione europea ha più volte sollecitato l'Italia a colmare tale divario, fino a giungere alla pronuncia di un severo monito a causa dei mancati investimenti al Sud;

in un momento di grave depressione dell'economia, la realizzazione di opere infrastrutturali di tale portata consentirebbe non solo di creare nuovi posti di lavoro e di riattivare il tessuto economico, ma anche di attrarre investimenti per la crescita, trasformando la crisi che stiamo vivendo in una concreta opportunità di sviluppo;

la realizzazione del ponte ha anche un impatto sulle infrastrutture ferrate dell'Isola e favorirebbe il collegamento con il resto del Paese rafforzando i principali corridoi che dal Mediterraneo collegano all'Europa del nord. In tale prospettiva si inserisce l'importante opera viaria che collega Palermo con Messina ovvero la principale città dell'Isola con quella che porta verso il continente europeo;

./..

occorre investire, contestualmente alla realizzazione del ponte, per garantire la realizzazione del doppio binario nella tratta ferroviaria Ogliastrillo (PA) - Patti (ME) arteria di straordinaria importanza per collegare le principali città della Sicilia quali Palermo e Messina e soprattutto consentire ad una ampia porzione di territorio, che insiste nella costa tirrenica settentrionale dell'Isola, di connettersi con i principali poli urbani della stessa favorendo contestualmente una mobilità interna dei Comuni costieri che a loro volta si collegano con quelli interni dell'area;

CONSIDERATO che:

il ponte sullo stretto di Messina è un'opera la cui realizzazione è stata immaginata fin dall'epoca romana e che si sono succeduti nell'ultimo secolo progetti e proposte, fino a giungere al 1955 quando viene costituito il Gruppo Ponte Messina SpA al fine di realizzare studi sulla fattibilità dell'opera;

nel 1966, con il lancio del concorso internazionale di idee, lo Stato ottiene 12 progetti e inizia l'erogazione di danaro: oltre 3 miliardi per i soli studi di fattibilità;

nel corso degli anni si susseguono progetti fino a giungere al 1984, quando viene annunciata come data di realizzazione dell'opera il 1994;

nel 2003, con un ulteriore balzo in avanti, si giunge ad annunciare che l'opera sarà realizzata nel 2020;

nel 2011 viene approvato il progetto definitivo, che prevede un costo di 8,5 miliardi per realizzare l'opera, ma nel 2012 il Governo Monti stanZIA 300 milioni di euro da destinare al pagamento di penali conseguenti alla scelta di accantonarla;

nel 2013 Eurolink chiede all'Italia, attraverso una causa legale, 779 milioni per la mancata realizzazione;

nel 2016 il Governo inserisce il ponte sullo stretto di Messina fra le priorità della sua azione;

si stima che l'iter dell'opera non realizzata sia costato allo Stato diversi miliardi di euro. La Corte dei conti, nel 2017, ha sentenziato che dalla sola messa in liquidazione nel 2013 della società incaricata della realizzazione del ponte, la spesa sia stata di 1,5 milioni di euro l'anno;

./..

appare paradossale che il PNRR appena approvato abbia contemplato opere d'interesse regionale a vario titolo dimenticando quasi totalmente la Sicilia e, soprattutto, la realizzazione del ponte sullo Stretto;

il piano di ripresa complementare, con una dotazione finanziaria di 30 mld di euro, può certamente rappresentare l'ultima occasione per la realizzazione della più grande opera infrastrutturale del nostro Paese;

L'investimento del doppio binario nella tratta centrale risulta essere una priorità strategica della Regione che ha programmato tale opera pubblica nei programmi di investimento, purtroppo senza alcun successo. Ciò nonostante, in considerazione dell'importanza strategica che riveste l'intervento per la mobilità dell'Isola, l'attuale Assessore per le infrastrutture e la mobilità ha proposto l'inserimento di tale investimento nella programmazione in corso di definizione poiché l'opera è inserita nel piano regionale dei trasporti e fa parte di un APQ con RFI programmi investimenti 2017-2021,

#### IMPEGNA IL GOVERNO DELLA REGIONE

ad adottare presso il Governo centrale tutte le iniziative necessarie per consentire la rapida realizzazione del ponte sullo stretto di Messina;

ad adottare ogni provvedimento necessario ad avviare, all'interno del programma complementare, i lavori per la realizzazione delle infrastrutture in premessa indicate, rilanciando l'economia e intervenendo in modo deciso sul preoccupante aumento della disoccupazione;

a valutare eventuali ricorsi avverso i provvedimenti discendenti dal PNRR o dall'applicazione del fondo complementare in assenza di equa previsione della realizzazione del ponte sullo Stretto;

ad avviare un'interlocuzione con il Ministero delle Infrastrutture ed RFI, al fine di definire le modalità per l'avvio dei lavori del raddoppio ferroviario Ogliastrillo - Patti, quale opera indispensabile al soddisfacimento viario del corridoio euro mediterraneo.

(4 maggio 2021)

GRASSO - CARONIA - LANTIERI

./..

LA ROCCA RUVOLO - TERNULLO

XVII Legislatura ARS

MOZIONE

N. 592 - Iniziative urgenti al fine di contrastare il dissesto idrogeologico.

L'ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA

PREMESSO che:

i tragici accadimenti verificatisi nel territorio di Catania sono gli ultimi, in ordine temporale, tra i tantissimi gravi eventi che hanno causato e causano danni rilevanti e la perdita di vite umane;

i fenomeni di dissesto idrogeologico nel nostro Paese e non solo, come più volte affermato da diversi esperti, hanno assunto il carattere di ordinarietà in correlazione al consumo di suolo e alla crisi ambientale connessa al surriscaldamento globale;

nell'area mediterranea si assiste ad un processo di desertificazione caratterizzato da una radicale mutazione climatica di segno tropicale le cui copiose precipitazioni, dal carattere alluvionale in frangenti temporali ristretti, devastano il territorio connotandosi come catastrofi naturali;

le azioni di mitigazione del rischio idrogeologico alla luce degli ultimi fenomeni si manifestano nella loro insufficienza e in molti casi nella loro assoluta inadeguatezza rispetto alle proporzioni assunte dal fenomeno in questione;

CONSIDERATO che:

la Corte dei Conti nel 2019 - Sezione Centrale di Controllo sulla Gestione delle Amministrazioni dello Stato - con la deliberazione del 31 ottobre 2019, n. 17/2019/G, trasmessa al Parlamento nazionale, esaminate le modalità di funzionamento, di gestione e di impatto del Fondo per la progettazione degli interventi contro il dissesto idrogeologico, aveva evidenziato numerose criticità insolite nel meccanismo di funzionamento e di monitoraggio degli interventi di mitigazione del rischio idrogeologico, nella governance delle strutture, rilevando, in particolare, l'inefficacia delle misure adottate, la scarsa capacità di spesa e di realizzazione dei progetti e la natura prevalentemente emergenziale degli interventi;

sempre la stessa Sezione, con la deliberazione del 18 ottobre 2021, n. 17/2021/G, appena una decina di giorni prima dei tragici eventi di

./..



Catania, esaminato lo stato di attuazione del Piano nazionale per la mitigazione del rischio idrogeologico, il ripristino e la tutela della risorsa ambientale, 'ProteggItalia' ha evidenziato quali punti dolenti del problema dissesto in Italia: la scarsa capacità di spesa e la lentezza nell'attuazione degli interventi, la vischiosità dei processi decisionali, la mancanza di una vera pianificazione del territorio, la carenza di profili tecnici adeguati all'interno degli enti territoriali;

da una più attenta lettura della deliberazione sopracitata si rileva che secondo il citato Rapporto Rendis 2020 dell'Ispra, che fornisce per la prima volta i risultati di venti anni di monitoraggio dell'Istituto sugli interventi per la mitigazione del rischio idrogeologico, la cifra stanziata in 20 anni dal Ministero dell'ambiente (oggi Ministero per la transizione ecologica) per far fronte al dissesto idrogeologico in Italia ammonta a quasi 7 miliardi di euro per un totale di oltre 6.000 progetti finanziati su un totale di richieste che superano i 26 miliardi di euro, cifra quest'ultima che rappresenterebbe una stima del costo teorico per la messa in sicurezza dell'intero territorio nazionale;

dall'esame di questi dati si rileva come la Sicilia sia la Regione cui sono state assegnate le maggiori risorse con circa 789 milioni di euro con una durata media complessiva degli interventi di mitigazione del rischio idrogeologico di 4,7 anni tra fase progettuale, tempi amministrativi e materiale realizzazione delle opere in termini esecutivi;

in atto, per rispondere all'esigenza di coordinare in un unico Piano pluriennale i diversi programmi di contrasto al dissesto idrogeologico e le relative risorse, il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 20 febbraio 2019 ha adottato il Piano nazionale per la mitigazione del rischio idrogeologico, il ripristino e la tutela della risorsa ambientale, c.d. ProteggItalia con una dotazione finanziaria complessiva nel triennio 2019-2021 pari a 10,383 miliardi di euro a favore delle Regioni ed Enti locali;

il Proteggi Italia ha disposto risorse finanziarie, da destinare agli interventi in capo a più Amministrazioni, provenienti dalle leggi di bilancio ma anche dall'FSC 2014/2020 che rappresentano circa la metà del totale generale;

nella deliberazione della Corte dei Conti del 18 ottobre 2021, n. 17/2021/G, relativamente al piano

./..

di riparto dell'annualità 2020 del ProteggItalia, si legge che il piano della Sicilia non risulta approvato sia a fronte dell'assegnazione complessiva di 900 milioni di euro, così come per quella di 50 milioni;

nel Piano stralcio del 2019, ai fini di un tempestivo avvio dei progetti e degli interventi immediatamente eseguibili per urgenza e indifferibilità, con il contributo e la partecipazione dei Commissari per l'emergenza, dei Commissari Straordinari per il dissesto e delle autorità di bacino distrettuale sono stati assegnati 315.119.117,19 di euro per n. 263 interventi di cui 20.776.438,01 alla Sicilia per 12 interventi;

nel Piano stralcio 2020 per complessivi 262 milioni di euro e 119 interventi sono stati assegnati alla Sicilia 18.531.476,00 per un numero di 7 interventi;

il ProteggItalia, attraverso le risorse del Fondo Sviluppo e Coesione 2014-2020, assegnate dal CIPE ai Patti per lo sviluppo, contribuisce al sostegno di interventi di contrasto al rischio idrogeologico; segnatamente, al Patto per la Sicilia, secondo i dati rilevati, sono stati assegnati 585,3 milioni, cifra più alta fra quelle destinate ai diversi patti regionali;

al Patto per la Sicilia si aggiungono quelli specifici delle tre aree metropolitane: Catania 31,3 mln, Messina 19,4 mln e Palermo 40,2 mln;

in riferimento al POC Sicilia, quale ulteriore strumento destinato alla mitigazione del rischio idrogeologico, nessun pagamento né impegno di spesa è presente nella banca dati unitaria;

il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) dedica, nell'ambito della Missione 'Rivoluzione verde e transizione ecologica', un obiettivo specifico 'Misure per la gestione del rischio di alluvione e per la riduzione del rischio idrogeologico', destinando a tale emergenza dal 2020 al 2026, un totale di 2,487 miliardi di euro, di cui 1,287 di competenza del Ministero della transizione ecologica per progetti in essere, con risorse già esistenti nel bilancio e 1,200 mld della Protezione civile, di cui 800 ml costituiscono risorse aggiuntive;

l'intervento è articolato in due aree: a) misure strutturali e non strutturali nei territori più a rischio (a cui sono destinati 1,287 miliardi di euro); gli interventi saranno selezionati

./..

dall'esistente banca dati RENDIS entro la fine del 2021 e b) misure in favore delle aree colpite da calamità (a cui sono destinati 1,200 miliardi di euro) per il ripristino delle infrastrutture danneggiate e per la riduzione del rischio residuo sulla base di piani di investimento elaborati a livello locale e approvati dal Dipartimento della Protezione Civile entro la fine del 2021;

lo stesso PNRR prevede una riforma specifica 'Semplificazione e accelerazione delle procedure per l'attuazione degli interventi contro il dissesto idrogeologico',

#### IMPEGNA IL GOVERNO DELLA REGIONE

ad illustrare, in dettaglio, gli interventi realizzati e/o da realizzare sulla base delle dotazioni finanziarie e previsti nelle diverse fasi dal Piano nazionale per la mitigazione del rischio idrogeologico, il ripristino e la tutela della risorsa ambientale, 'ProteggItalia', come sopra enunciato, e a riferire circa i criteri di priorità adottati nell'individuazione delle aree dove realizzare gli interventi sul territorio regionale;

ad adottare, con specifico riferimento al PNRR e alle sue misure strutturali destinate alla Sicilia, provvedimenti adeguati a superare le criticità di natura procedurale, legate alla debolezza e all'assenza di un efficace sistema di governance nelle azioni di contrasto al dissesto idrogeologico;

a dotarsi in tempi rapidi di figure tecniche e amministrative che possano essere di supporto nella realizzazione degli interventi.

(3 novembre 2021)

LUPO - CRACOLICI - GUCCIARDI  
ARANCIO - BARBAGALLO  
DIPASQUALE - CATANZARO

XVII Legislatura ARS

MOZIONE

N. 596 - Potenziamento dei servizi ferroviari nel territorio del siracusano.

L'ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA

PREMESSO che:

il d.lgs. 18 novembre 1997, n. 422 e successive modificazioni ha decentrato funzioni e compiti in materia di trasporto pubblico regionale e locale. La programmazione dei servizi compete, dunque, alle Regioni che:

- a) definiscono gli indirizzi per la pianificazione dei trasporti locali e per i piani di bacino;
- b) predispongono e aggiornano il piano regionale dei trasporti, tenendo conto dei piani di bacino;
- c) approvano il programma triennale dei servizi di trasporto pubblico locale attraverso cui attuare il piano regionale;
- d) definiscono, insieme agli enti locali e nel rispetto dei criteri di omogeneità tra regioni, quantità e standard di qualità dei servizi di TPL;

il Contratto di programma - Parte Investimenti 2017-2021 con rete ferroviaria Italiana prevede per la Sicilia un costo delle opere contrattualizzate di oltre 13 miliardi di euro, di cui oltre 10 già finanziati: tra gli obiettivi, rientrano il miglioramento della qualità dei servizi e l'aumento dei viaggiatori trasportati;

il Regolamento dell'Unione europea n. 1315 dell'11 dicembre 2013 mira a pianificare e sviluppare le reti trans-europee dei trasporti individuando alcuni progetti prioritari tra cui lo sviluppo dei 14 porti 'core' della rete Ten-T. Rete ferroviaria italiana è impegnata nello sviluppo della fruibilità dei terminali merci, attraverso l'efficientamento delle condizioni di accesso all'infrastruttura e l'offerta integrata di servizi, con particolare riferimento a quelli dell'ultimo miglio;

il progetto per la valorizzazione della linea Siracusa-Ragusa-Gela (CL), inserito tra gli interventi della delibera CIPE n. 85 del 29 settembre 2002, prevedeva la velocizzazione della tratta nelle province della Sicilia sud-orientale, che coinvolge un bacino d'utenza pari a 580.000 abitanti e un investimento di 200 milioni di euro. Tuttavia, del progetto per i 263 Km a semplice

./..

binario non elettrificato, ad oggi, non si hanno più notizie, spostando sempre in avanti il finanziamento dell'opera, sempre presente ma mai finanziata a partire dal Contratto di programma RFI 2001-2006. Nel frattempo, nonostante la tratta ferroviaria colleghi ben tre territori, attraversi importanti siti Unesco e le principali città del barocco, la linea non è elettrificata e la velocità media è di 55 km orari. I pendolari (circa 500 al giorno) criticano proprio gli attuali tempi di percorrenza che sono simili, se non addirittura superiori, ai tempi di percorrenza dei treni di venti anni fa;

da marzo 2021 è attivo il collegamento tra l'aerostazione e la nuova fermata dei treni Fontanarossa (CT) (fermata Catania Aeroporto - Fontanarossa), realizzata da rete ferroviaria italiana, che fa parte degli interventi in corso per il potenziamento dell'asse ferroviario Messina - Catania - Palermo e del nodo di Catania;

CONSIDERATO che:

in data 20 ottobre 2020 Ferrovie dello Stato e Snam hanno siglato un Memorandum of Understanding per lo sviluppo del trasporto ferroviario a idrogeno. L'obiettivo è valutare la fattibilità tecnico-economica e i possibili modelli di business legati a questa nuova frontiera e incentivare così una mobilità sempre più sostenibile e pulita, in piena coerenza con gli indirizzi europei del Green New Deal. L'intesa prevede la realizzazione di analisi e progetti congiunti su linee ferroviarie convertibili all'idrogeno in grado di rendere più ecologici i viaggi di passeggeri e merci sulle tratte ferroviarie non ancora elettrificate;

la Sicilia è tra le Regioni individuate dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) che dovrebbero guidare la sperimentazione italiana dell'idrogeno per il trasporto ferroviario, insieme ad altre Regioni dove l'elettrificazione delle linee non è tecnicamente fattibile o competitiva. Le linee individuate sono: Siracusa-Modica (RG), Modica-Gela, Gela-Canicattì (AG), Lentini-Gela (SR);

il Presidente della Regione Sardegna ha annunciato un finanziamento di 140 milioni per il nuovo collegamento ferroviario con treni a idrogeno Alghero (SS) centro-Alghero aeroporto, con la realizzazione di un impianto di produzione e stoccaggio di idrogeno in area aeroportuale. In Piemonte il Presidente della Regione, Alberto Cirio, ha già presentato la documentazione per la conversione dal diesel di alcune linee ferroviarie,

./..

tra cui la Cuneo-Ventimiglia (IM) e la Novara-Biella. (<https://www.ilsole24ore.com/art/treni-ecco-piano-portare-rete-idrogeno-11-regioni-italiane-ABHY8t1>);

dei 14 porti 'core', 10 risultano allacciati alla rete ferroviaria nazionale mentre ne sono ancora sprovvisti i porti di Bari, Augusta, Palermo e Cagliari;

in data 6 agosto 2020, è stato sottoscritto il protocollo di intesa tra Rfi, l'Autorità di sistema portuale del mare di Sicilia orientale e la Regione siciliana, per lo sviluppo della progettazione relativa alla realizzazione del collegamento ferroviario tra l'area portuale di Augusta e la linea Catania-Siracusa, facente parte dell'infrastruttura ferroviaria nazionale, sviluppando entro il 31 dicembre 2021 la progettazione definitiva;

nel PNRR sono stati inclusi gli interventi per la realizzazione dell'ultimo miglio ferroviario nel porto di Augusta che sarà, quindi, collegato alla rete ferrata esistente sulla tratta Messina-Siracusa, al bypass ferroviario della città di Augusta che consentirà di eliminare il passaggio a livello cittadino, con notevoli miglioramenti in termini di sicurezza della circolazione ferroviaria oltre che di viabilità della cittadina megarese. Infine la stazione di Siracusa è inclusa tra quelle oggetto di finanziamento per il miglioramento dell'accessibilità;

obiettivi specifici del piano regionale dei trasporti sono, tra gli altri: a) velocizzare il sistema ferroviario (anche attraverso eventuali azioni di potenziamento); b) favorire l'accessibilità ai 'nodi' (portuali, aeroportuali e urbani) prioritari della rete di trasporto regionale attraverso servizi (collegamenti) ferroviari, stradali e di trasporto pubblico più efficienti; c) promuovere la mobilità sostenibile e l'utilizzo di mezzi a minor impatto emissivo;

la fermata Catania aeroporto - Fontanarossa, strategica per le linee ferroviarie Palermo - Catania, Messina - Catania - Siracusa, Catania - Caltagirone (CT) e Catania - Caltanissetta, rappresenta un'ulteriore opportunità per le persone che scelgono l'aeroporto internazionale 'Vincenzo Bellini', che, con circa 10 milioni di transiti annui, è uno dei più importanti scali italiani;

gli interventi di potenziamento dei servizi sulla linea Siracusa-Ragusa-Gela migliorerebbero, nelle more dei tanto attesi interventi per

./..

l'elettificazione della linea, la regolarità del servizio per pendolari e turisti;

in tutta la Regione, sono circa 36.000 i pendolari che, nonostante le difficoltà di una rete obsoleta ed inadeguata, continuano comunque a preferire i treni come mezzo per i propri spostamenti;

nel maggio del 2018, la Regione siciliana ha sottoscritto il Contratto di servizio 2017-2026 con Trenitalia. Il piano di investimenti prevede l'acquisto di 43 nuovi treni per potenziare la mobilità regionale e metropolitana e ridurre l'età media dei convogli dai 24,5 anni del 2017 ai 7,6 del 2021;

la Sicilia è la Regione dove si è registrato il maggiore incremento di viaggiatori a bordo dei treni regionali: circa 930mila persone in più (+12,7%) hanno viaggiato con Trenitalia nei primi nove mesi del 2019, rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente;

il potenziamento dei servizi ferroviari migliorerebbe gli spostamenti e la qualità di vita di milioni di persone che ogni giorno viaggiano per ragioni di lavoro o di studio, che spingerebbe sempre più persone a non spostarsi in automobile;

un obiettivo importante per la mobilità sostenibile potrebbe essere raggiunto rafforzando anche il trasporto pubblico ferroviario tra i principali centri abitati del Libero Consorzio comunale di Siracusa e le aziende del polo petrolchimico di Priolo-Siracusa (SR)-Melilli-Augusta (SR);

si parla spesso di raddoppio dei binari senza considerare che, ad oggi, la tratta ferroviaria Catania-Siracusa vede la circolazione di sole 17 coppie di treni tra intercity e regionali, un numero ancora eccessivamente basso per poter giustificare un investimento di raddoppio del binario,

**IMPEGNA IL GOVERNO DELLA REGIONE**

e per esso

**L'ASSESSORE PER LE INFRASTRUTTURE E LA MOBILITA'**

ad aggiornare il Piano regionale dei trasporti, nell'ottica di un potenziamento dei servizi di trasporto ferroviario tra i territori;

a reperire ogni risorsa utile al fine di

./..

incrementare il numero dei treni previsti per le tratte da e per Siracusa, in particolare prevedendo un maggior numero di treni che colleghino il capoluogo aretuseo con le città metropolitane di Catania e Messina, oltre a collegamenti giornalieri diretti tra Siracusa e Catania con l'interessamento della fermata di Fontanarossa;

ad intervenire nel più breve tempo possibile, ponendo in essere tutte le azioni necessarie per finanziare con fondi regionali e/o statali il potenziamento della tratta Siracusa-Ragusa già nel prossimo Contratto di Programma 2022-2026 tra Rfi e il Ministero;

ad avviare le opportune interlocuzioni per proporre la Sicilia e le tratte Siracusa-Modica, Modica-Gela, Gela-Canicattì, Lentini-Gela, come sede per la sperimentazione dei treni ad idrogeno;

farsi promotore di un tavolo tecnico tra il Comune di Siracusa, Trenitalia e le aziende del petrolchimico del Libero Consorzio comunale di Siracusa, oltre ad altri Comuni eventualmente interessati, per l'avvio di un servizio ferroviario suburbano tra la stazione del capoluogo aretuseo e quella di Targia o Priolo, nell'ottica di una riduzione dell'uso dell'auto privata, incentivando l'impiego di mezzi sostenibili di spostamento casa-lavoro.

(17 dicembre 2021)

ZITO - CAPPELLO - CIANCIO - SIRAGUSA -  
TRIZZINO - ZAFARANA - SUNSERI - SCHILLACI -  
DI CARO - CAMPO - DI PAOLA - MARANO -  
DE LUCA - PASQUA - DAMANTE



XVII Legislatura ARS

MOZIONE

N. 610 - Definizione condivisa del Piano operativo regionale nell'ambito della Missione 6 del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR).

L'ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA

PREMESSO che:

nell'ambito della Missione 6 del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), sono destinati al Sistema sanitario regionale circa 800 milioni per la realizzazione di linee di investimento rivolte al miglioramento della rete territoriale di assistenza, alla digitalizzazione e alla valorizzazione del capitale umano;

entro il 28 febbraio 2022, la Regione siciliana, nella qualità di soggetto attuatore, è tenuta a completare il proprio Piano operativo contenente piani di azione volti al raggiungimento dei 'milestones' (obiettivi) e dei target (traguardi) ai fini del suo recepimento entro il 31 maggio 2022, nel Contratto istituzionale di sviluppo tra Governo nazionale e Regione;

CONSIDERATO che l'iter seguito fin qui dall'Assessore per la salute nella definizione di tutti gli atti propedeutici alla programmazione degli interventi ha coinvolto tardivamente ed in modo residuale l'Assemblea regionale siciliana, la quale invece, è la sede naturale nella quale dibattere scelte dirimenti per il futuro della Sicilia,

IMPEGNA IL GOVERNO DELLA REGIONE

a definire, d'intesa con l'Assemblea regionale siciliana i contenuti del Piano operativo regionale nell'ambito della Missione 6 del PNRR, informandola tempestivamente in merito alle iniziative assunte e all'avanzamento dell' iter.

(8 febbraio 2022)

LUPO - CRACOLICI - GUCCIARDI - ARANCIO -  
BARBAGALLO - DIPASQUALE - CATANZARO

XVII Legislatura ARS

MOZIONE

N. 611 - Notizie in merito ai progetti di rigenerazione culturale e sociale dei piccoli borghi storici - intervento 2.1 'Attrattività dei Borghi' - MIC3 - Turismo e Cultura del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) e revoca della delibera di Giunta n. 24 del 20 gennaio 2022.

L'ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA

PREMESSO che:

il Ministero della cultura ha attivato la procedura in merito ai progetti di rigenerazione culturale e sociale dei piccoli borghi storici, intervento 2.1 'Attrattività dei Borghi' MIC3 - Turismo e Cultura nell'ambito del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), un investimento pari ad 1.020 milioni di euro;

il su descritto investimento è suddiviso in due linee di intervento: linea A dedicata a 'Progetti piloti per la rigenerazione culturale, sociale ed economica dei Borghi a rischio abbandono e/o abbandonati' con una dotazione di 420 milioni di euro e linea B dedicata a 'Progetti per la rigenerazione culturale e sociale' con una dotazione finanziaria di 580 milioni di euro;

CONSIDERATO che:

la Linea A sostiene la realizzazione di un limitato numero di progetti, in totale 21, un progetto per Regione, pari a 20 milioni di euro;

la scelta del borgo avviene attraverso le varie Regioni e i relativi Assessorati ai Beni Culturali che provvedono ad indicare un borgo, a seguito della divulgazione di un avviso pubblico che in virtù del quale i vari borghi interessati in possesso dei requisiti richiesti possano parteciparvi, con una proposta progettuale;

la Regione siciliana, con delibera di Giunta n. 24 del 20 gennaio 2022, ha prescelto il borgo 'A Cunziria' sito nel territorio di Vizzini (CT), Comune oltretutto superiore a 5.000 abitanti, senza aver divulgato un avviso pubblico, contrariamente ad altre Regioni d'Italia;

le Regioni Lombardia, Emilia Romagna ed altre hanno pubblicato un avviso pubblico di manifestazione di interesse per partecipare al bando Linea A comunicando una scadenza ai Comuni

./..

per la partecipazione,

IMPEGNA IL GOVERNO DELLA REGIONE

a revocare la delibera di Giunta n. 24 del 20 gennaio 2022, con la quale si è prescelto il borgo 'A Cunziria' sito nel territorio di Vizzini e a procedere, con effetto immediato, alla pubblicazione dell'avviso pubblico di manifestazione di interesse, al fine di consentire la partecipazione a tutti i borghi del territorio siciliano, previ requisiti richiesti.

(9 febbraio 2022)

CALDERONE - PAPALE - TERNULLO  
CAPUTO